

CONSIGLIO COMUNALE DI NAPOLI

Seduta del giorno mercoledì 10 Dicembre 2014

Question Time delle ore 11:00

Resoconto stenografico da supporto digitale

Presiede il Vicepresidente del Consiglio, Frezza

Segretario: Segretario Generale del Comune di Napoli, Dr. Gaetano Virtuoso

VICEPRESIDENTE FREZZA: Buongiorno a tutto, buongiorno Consigliere Moretto, Consigliere Iannello.

Se prendiamo posto, possiamo iniziare anche la seduta odierna con la discussione dei question time programmati.

Partiamo dal primo question time, quello con il progressivo 872 avente come oggetto: "Esenzione dal pagamento della Cosap per la Coppa Davis".

L'interrogante è il Consigliere Vincenzo Moretto e risponderà l'Assessore Palma.

Consigliere Moretto, a lei la parola per illustrare il question time.

CONSIGLIERE MORETTO: Partirei da una considerazione che ci ha portato al piano di rientro con il Decreto 174, che ci impone tra l'altro il piano di rientro, di applicare il massimo delle tariffe, tanto è che nell'ambito del bilancio di previsione per quanto riguarda le entrate della Cosap, lei Assessore ha previsto una entrata, qui siamo a maggio del 2014, questa mia interrogazione, questa question time ed era prevista una entrata di 4 milioni di euro appunto per la Cosap.

Per raggiungere questi obiettivi, appunto nel piano di rientro, sono previste che le tariffe si portino al massimo, tra l'altro abbiamo visto anche negli ultimi giorni che cosa sta succedendo per le innumerevoli tasse che i cittadini napoletani sono costretti a pagare ed una delle sue dichiarazioni sulla stampa quotidiana proprio di ieri, lei giustificava questo aumento delle tariffe in modo esponenziale, proprio per il fatto che siamo costretti in virtù del piano di rientro, del pre-dissesto, siamo costretti ad aumentare le tasse al massimo della previsione e allora appare un po' del tutto sorprendente, perché al di là della Coppa Davis Italia, di cui è oggetto questo question time, io ho fatto un approfondito esame, un'analisi delle esenzioni della Cosap e diciamo che quotidianamente, proprio come un fatto cadenziale, giornaliero, l'Amministrazione esonera dal pagamento della Cosap, delle occupazioni di suolo, qualsiasi, qualsiasi manifestazione, pur se per la totale esenzione dovrebbe essere dichiarata di un certo livello di utilità pubblica, ma non con una semplice dichiarazione, Assessore, ma come un dato di fatto che una manifestazione.

Ecco, entrando anche nel merito della Coppa Davis, quali siano gli introiti che vanno a sostituire quello che è il mancato introito della Cosap e lì dove una manifestazione tra l'altro semplicemente dichiarata per motivi sociali o quanto altro, però poi è previsto l'incasso, cioè queste manifestazioni, tipo proprio quella della Coppa Davis, ricordo

anche quella della Pizzafest o quanto altro si pagano, i cittadini, gli utenti, come li vogliamo definire, pagano il biglietto di ingresso e quindi queste manifestazioni non sono esclusivamente di carattere sociale, ma diventano di carattere anche lucroso, di entrate, quindi non si giustifica che l'Amministrazione, nel caso ecco proprio della Coppa Davis, anche se come fatto di immagine sicuramente porta dei benefici alla città, ma direttamente proprio alle casse dell'Amministrazione favorirà, sicuramente senz'altro il turismo, il commercio, però nelle casse direttamente dell'Amministrazione il mancato introito, tra l'altro non di pochi euro, ma un mancato introito nel caso della Coppa Davis di ben 200 mila euro per una esenzione totale, quantomeno si sarebbe potuta applicare una esenzione del 50% ed avrebbe comunque comportato una entrata di 100 mila euro.

A questo si aggiunge che, è stato fatto un calcolo delle spese che sono andate a carico dell'Amministrazione per garantire la pulizia della Asia, la Napoli Servizi, la Polizia Municipale. È stato dato un contributo da parte della manifestazione, dell'apparato di questa manifestazione della Coppa Davis, la modica cifra di 19 mila euro.

Mi sono chiesto e infatti domando all'Assessore, realmente invece quali sono stati i costi dell'operazione che sono ricaduti sull'Amministrazione? Ecco, l'impegno della Polizia Municipale, quante Guardie Municipali sono state impegnate per lo svolgimento della Coppa Davis? Quanto personale, quante ore di lavoro e quante ore straordinarie sono state pagate all'Asia? Lo stesso dicasi per la Napoli Servizi e tutto quello che ha ruotato intorno a questa manifestazione, il costo reale, se realmente è stato sopportato dall'iniqua cifra dei 19 mila euro.

Ultima domanda, Assessore, di questi 4 milioni di euro, quanti realmente ne abbiamo incassato? E nel caso non fossimo riusciti ad incassare la cifra che abbiamo postato nel bilancio di previsione, se non c'erano le condizioni per arrivare a questo introito di 4 milioni di euro e quindi si giustifica per la mancanza di manifestazioni, di richieste di svolgimento per poter incassare realmente i 4 milioni di euro, oppure va proprio ricondotto al tipo di pessimismo da parte dell'Amministrazione, di concessioni molto larghe di una rete di concessioni molto, molto larga, che non ci ha consentito di raggiungere l'obiettivo degli introiti dei 4 milioni di euro.

Ad ogni azione, come spesso ci viene ricordato, lo ricordiamo noi amministratori, ce lo ricorda il Segretario Generale, ogni azione deve avere l'efficienza, la efficacia, l'economicità delle scelte dell'Amministrazione.

Lei se la sente di poter affermare questo principio nella concessione dell'esonero della Cosap per la Coppa Davis? Nel merito della question time, ma diciamo nel merito, come dicevo prima, anche dell'eventuale mancato introito per concessioni un po' molto, molto allegre.

Grazie.

VICEPRESIDENTE FREZZA: La parola all'Assessore Palma per rispondere al quesito.

Prego Assessore.

ASSESSORE PALMA: Grazie e buongiorno a tutti.

Il tema dell'esenzione portata oggi in question time, si interessa in special modo sulla questione relativa alla esenzione data su un evento di particolare rilevanza, che è quello della Coppa Davis.

Innanzitutto una premessa, il piano di riequilibrio e l'adesione al piano di riequilibrio ci impone di portare la leva al massimo su tutta la tassazione e tutti i tributi applicabili dall'Amministrazione comunale, però non vieta le eventuali esenzioni, lo facciamo per esempio con l'Addizionale Irpef, dando uno scaglione di esenzioni ad un determinato valore di reddito, lo facciamo per la TARI, lo facciamo per l'IMU, ovviamente il sistema regolamentare nazionale e quindi poi riconducibile, declinabile sulle Amministrazioni Locali, consente di prevedere eventuali agevolazioni ed esenzioni, nella fattispecie della Cosap noi abbiamo l'art. 29, preciso il vecchio art. 29, perché come sappiamo è stato riformato il regolamento Cosap.

Il vecchio art. 29, prevedeva appunto al comma 7, che quando la Giunta ritiene che un evento abbia particolare rilevanza sul piano dell'impatto dell'immagine, del marketing e quanto altro, si possa procedere anche ad una esenzione ed è il caso che è stato poi oggetto della delibera di Giunta, che solo per precisione ricordo che non è una delibera del sottoscritto, è una delibera dei servizi dell'Assessore al Lavoro e Attività Produttive, non è stata ovviamente una mia delibera, ovviamente l'ho votata e qui c'è un'attività istruttoria e le motivazioni sono tutte articolate all'interno di questa delibera ed un po' anche richiamate da una nota che lo stesso Sindaco fa, in quanto ha anche la delega ai grandi eventi e alle attività sportive, una nota che il Sindaco già trasmette illo tempore al Consigliere Moretto, allegando anche il parere del responsabile del servizio delle attività sportive.

Vorrei ricordare che, la fiscalità di vantaggio è una leva, è una di quelle leve utilizzate in ambito internazionale, europeo, ricordo a me stesso che prima che arrivassero le limitazioni, che poi sono avvenute, succedutesi successivamente a Maastricht, avevamo addirittura la fiscalità di vantaggio, per esempio in determinati paesi dell'Unione Europea come l'Irlanda del Nord, che ha consentito ad un paese come l'Irlanda del Nord si risollevarsi ed avere oggi un Pil di tutto rispetto.

Va ricordato ancora tutta la zona delle zone franche che sono state fatte a Parigi, ma anche in altri posti della Francia e della Spagna.

Noi siamo arrivati tardi, probabilmente e secondo me sempre per una nostra debolezza e parlo come sistema paese, una debolezza nel rappresentare le motivazioni di avere una fiscalità di vantaggio, perché io immagino che una città o un territorio come il Sud, non solo Napoli, ma il Sud dal Garigliano in giù, debbano necessariamente per recuperare un tessuto economico, passare attraverso una fiscalità di vantaggio, anche una sburocratizzazione, questo è vero, ma sicuramente una fiscalità di vantaggio.

Ebbene, noi leve per una fiscalità di vantaggio non ne abbiamo e c'è solamente una competitività dei territori e qui diciamo in ambito domestico italiano, tra città che si contendono manifestazioni, eventi che possono in qualche modo, innanzitutto movimentare il territorio e attrarre anche altri interessi sul medesimo territorio, che poi è stata la motivazione per la quale abbiamo riformato la Cosap.

Guardando la Cosap con l'occhio del vecchio regolamento, andando a fare un benchmark sui regolamenti Cosap degli altri territori e delle altre principali città, dei principali capoluoghi, riconducibili a quella che è la terza città di Italia, noi non eravamo competitivi e lo ha ricordato bene il Consigliere Moretto, nel fare una manifestazione come quella della Coppa Davis, a Napoli con il regolamento, le tariffe che erano previste, si potevano pagare addirittura 200 mila, quando in altri territori altrettanto idonei, altrettanto prestigiosi come quello di Napoli, avrebbero in qualche modo gli organizzatori

subito un pagamento di gran lunga inferiore, si arriva addirittura alla quinta parte rispetto a quello che, invece, succede nel nostro territorio.

È qui che il vantaggio competitivo noi lo abbiamo perso, lo abbiamo perso perché abbiamo avuto gli anni bui dell'emergenza rifiuti, ma lo abbiamo anche perso perché non competitivi sul piano di attrattore di eventi importanti, attraverso i quali dare una immagine della città tale da poter in qualche modo consentirci di recuperare quel terreno perso e quella visione che merita Napoli nel contesto internazionale.

Credo che, ci siano motivazioni importanti, politiche e di opportunità e poi a valle c'è un reddito sociale che la manifestazione ha prodotto in termini di impatto sugli operatori economici del territorio e ovviamente parliamo di una manifestazione avvenuta nel corso dell'anno 2014 e quindi una rendicontazione totale, probabilmente, perché a me in questo momento non risulta che sia presente, forse i servizi ci staranno lavorando, è nell'anno 2014, quindi non abbiamo ancora un dato effettivo di impatto che la manifestazione ha avuto e una rendicontazione sulle spese sopportate, però posso dirvi che, innanzitutto quello che è stata la questione Cosap, che è uno dei quesiti che ha posto il Consigliere Moretto.

Innanzitutto i 4 milioni sono stati ben superati dagli accertamenti fatti, io mi sono fatto dare un dato aggiornato al 30 novembre, noi abbiamo un accertato di Cosap di 9 milioni e 444.123,34 e ci metto anche la virgola per dire che è un dato non approssimativo, ma è un dato effettivo. Su questo accertato, abbiamo riscosso sia in conto competenza che in conto residui di 8 milioni e 805.563,79 invece guardando solamente la competenza, quindi guardando l'accertato di 9 milioni e 400 mila, il riscosso su questi 9 milioni e 400 mila è pari a 4 milioni e 589.904 pari al 52% dell'accertato, è un parametro ancora basso? Ma di gran lunga superiore rispetto a quello registrato negli anni precedenti, quindi siamo ad un indice di riscossione, tenuto conto che l'anno è ancora in corso, del 52% e sicuramente saremo in grado di migliorare questa percentuale, perché c'è ancora da registrare tutto il dicembre 2014 attraverso ovviamente le dovute registrazioni delle riscossioni che ancora non è avvenuto.

Sulla questione dell'impatto della fiscalità, della fiscalità locale, io ho piacere di fare evidenziare i dati che sono stati pubblicati dal Sole 24 Ore dell'8 dicembre, lo dice già in prima pagina, poi nella seconda pagina Milano, Venezia e Roma hanno le tasse locali al top e poi fa tutta la classifica delle città, noi siamo quindicesimi come impatto, incidenza sul cittadino, se guardiamo nella nostra media pro-capite, mentre Milano è 905 euro, la nostra è 543 media e siamo sotto la media dei capoluoghi, perché la media dei capoluoghi è 707 euro la media dei capoluoghi, quindi non possiamo guardare i piccoli Comuni, ma guardando la media dei capoluoghi, siamo al di sotto della media dei capoluoghi.

Voglio dire che siamo tartassati come cittadini sicuramente, ma non siamo i primi in classifica, almeno per questa volta ci sono città come appunto Venezia, Roma, Milano, Torino e tante altre città che sono prima di noi, quindi dobbiamo un attimo dare un dato effettivo di quella che è l'incidenza del costo dei tributi locali, della fiscalità locale sul cittadino.

Sulla questione degli incassi penso di aver dato le informazioni, anche per quanto riguarda le modalità e le motivazioni attraverso le quali si è arrivato a questa esenzione e mi fermerei qui.

VICEPRESIDENTE FREZZA: La parola al Consigliere Moretto per una breve replica,

prego.

CONSIGLIERE MORETTO: Assessore, sarebbe molto lungo replicare alle cose che lei ha detto, perché innanzitutto lei diceva che la cosa veniva fatta e l'ho citato io, in virtù dell'ex art. 29 comma 7 del vecchio regolamento della Cosap, per cui che si potesse fare in virtù di questo vecchio regolamento non è stato messo in discussione nel question time, altrimenti si sarebbe parlato di illecito e si sarebbe dovuto andare oltre un question time.

Le due cose che vanno considerate, lei fa il paragone tra le altre città, noi ci dobbiamo rendere conto che quando ci troviamo di fronte a questi grandi eventi, nelle altre città, tipo anche il fallimento del Forum delle Culture, dovremmo soffermarci un attimo, anziché di fare sempre paragoni con le altre città, anche l'ultima osservazione che lei faceva sulla fiscalità rispetto alle grandi metropoli, sarebbe molto complesso farci un ragionamento, perché dovremmo sempre capire le condizioni della nostra città, che ci hanno portato al dissesto e quindi ad un piano di recupero, che ci ha indebitato per i prossimi dieci anni, oltre a quello che ci trasciniamo dietro, sono cose ben diverse da poter chiedere ai cittadini.

Potremo anche dire, in virtù di questo salasso che i napoletani hanno, quali sono i servizi che vengono dati ai napoletani visto proprio il massimo della tassa sui rifiuti, credo che il servizio che offre la città, che viene offerto ai cittadini e alla città sia molto, molto carente.

Per cui, quando si parla di grandi eventi in una città che è pronta, è preparata ai grandi eventi, è cosa diversa, perché sicuramente non c'è un investimento immediato da fare per poter accogliere una manifestazione tipo Coppa Davis.

Ecco, la domanda che pone il question time, è su quei 19 mila euro a copertura delle spese per poter ospitare la Coppa Davis, effettivamente che cosa abbiano comportato invece gli euro in uscita per poter consentire che si facesse la Coppa Davis.

La questione della fiscalità di vantaggio, anche quello è un presupposto di un'Amministrazione che inizia a funzionare, che inizia a poter porre la domanda della fiscalità di vantaggio, altrimenti ci arrovelliamo intorno al problema, ma non lo risolviamo.

Credo che sia opportuno, perché altrimenti mi fa segno il Presidente di chiudere, di avere comunque le risposte che io ho posto e che non sono state date, lei ricordava tra l'altro che, l'Assessore competente sarebbe più l'Assessore alle Attività Produttive che non l'Assessore al Bilancio.

Per cui io rinvierei, perché voglio capire il rendiconto della manifestazione della Coppa Davis, perché alla fine si fa un rendiconto sia per quanto riguarda la Coppa Davis, poi si fa il rendiconto delle spese che ha dovuto sopportare l'Amministrazione, affinché questa manifestazione si svolgesse ed ecco quali sono stati realmente i vantaggi per la collettività e i vantaggi che lei ricordava, vantava, in effetti di quelli che portano all'economia della città.

Questi dati, credo che un'Amministrazione, ma sono sicuro che l'Amministrazione lo fa sempre, lo abbia fatto anche per la Coppa Davis, per illustrare meglio quali siano stati effettivamente i vantaggi e poi preparare, perché la città deve essere preparata già agli eventi, non come fatto occasione, ma una città che viene presa, guardata come la città propedeutica allo sviluppo e allo svolgimento di queste grandi manifestazioni, altrimenti

se rimane la Cenerentola degli eventi, ogni qualvolta ci inventiamo di portare qualche cosa nella nostra città, è più la spesa, che non poi quelle che sono realmente i benefici sia per la città, sia per le casse dell'Amministrazione, che per i cittadini.

Assume la Presidenza il Presidente Pasquino

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere Moretto, prima si era detto che i Capogruppo hanno regolamentato i minuti delle question time, perché l'altra volta lei andò via, glielo stavo dicendo, hanno dato, considerato Consiglieri che siamo a quaranta e abbiamo fatto un solo question time, perché il problema è cercare di farne sei, cioè dieci minuti per ogni interrogazione, quattro all'interrogante, siamo a quaranta in tutto, non lei, ma tra lei e l'Assessore, adesso non diciamo che è colpa sua, perciò lo sto riprendendo, quindi quattro minuti l'interrogante, quattro minuti l'Assessore e due minuti la risposta, quindi sono dieci minuti.

Assume la Presidenza il Vicepresidente Frezza

VICEPRESIDENTE FREZZA: Il prossimo question time al Vicepresidente Marco Nonno, progressivo 895 avente come oggetto: "Crollo del solaio dell'edicola Stazione Metro Mergellina". Risponderà poi l'Assessore Panini.
Prego Consigliere Nonno a lei la parola per illustrare il question time.

CONSIGLIERE NONNO: Sì, questi sono tutti question time che erano stati calendarizzati, presentati già a giugno, quindi molti potrebbero essere anche superati nel loro oggetto, però io stamattina ho questi e su questi qui almeno acquisisco delle notizie. In data 28 febbraio 2014, c'era stato un crollo a causa della vetusta, del solaio vetusto della Stazione Mergellina, che aveva determinato dei danni ad una edicola che si trovava sotto. Questa edicola venne chiusa e dal 28 febbraio fino al 20 giugno, data in cui ho presentato il question time, non si era intervenuto.

Chiedo all'Assessore Panini, ma al Sindaco, in modo da gestire la interrogazione con chi era più in grado di rispondermi, chiedevo di conoscere se erano stati presi provvedimenti in merito al ripristino dello stato dei luoghi, ma soprattutto anche per sapere come si doveva regolare lo stesso commerciante, lo stesso titolare della licenza dell'edicola, che per un lungo periodo era stato e non so se è ancora tutt'oggi rimasto chiuso e senza lavorare.

Grazie.

VICEPRESIDENTE FREZZA: La parola all'Assessore Panini per rispondere al quesito.

ASSESSORE PANINI: L'edicola è al 100% un tema che riguarda il Centro Grandi Stazioni FS e non c'è, come peraltro si dice giustamente nella interrogazione scritta, non c'è alcuna competenza di merito del Comune rispetto a quell'edicola.

Noi siamo intervenuti su FS in modo informale nei mesi scorsi, vista la interrogazione, che a me risulti, a tutto ieri non è stato fatto alcun tipo di intervento. Pertanto sono d'accordo con l'Assessore Calabrese, con il quale mi sono sentito nella giornata di ieri,

che chiederemo formalmente a FS di intervenire per ripristinare il solaio dell'edicola, è evidente che siamo di fronte, rispetto a quell'attività, ad un danno economico per quel commerciante, sul quale egli non può che rivalersi ovviamente su FS.

CONSIGLIERE NONNO: Mi ero rivolto al Comune soltanto perché appunto pensando che l'edicola potesse essere spostata o fosse previsto una qualsiasi forma di intervento risarcitorio anche per alleviare, ma mi rendo conto che la proprietà è di Ferrovie dello Stato, l'immobile non è comunale, va bene.

Grazie.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Questo question time lo abbiamo esaurito in tempi anche inferiori a quelli previsti, di cui parlava il Presidente.

Passiamo al prossimo question time, il numero sei con progressivo 903, l'interrogante è sempre il Vicepresidente Marco Nonno, un attimo solo che l'Assessore Fucito che dovrà rispondere arrivi, era qui nell'emiciclo, se qualcuno lo può chiamare, è fuori.

Dicevamo l'oggetto è l'intervento presso lo stabile di Via Claude Monet a Pianura, ho già anticipato che l'interrogante è il Consigliere Marco Nonno, risponderà l'Assessore Fucito.

Prego Vicepresidente, la parola a lei.

CONSIGLIERE NONNO: Assessore, noi anche nel precedente Consiglio intervenimmo su questi maledetti e benedetti stabili della ricostruzione, che ormai conosciamo solo ed esclusivamente per la loro fatiscenza e per la loro invivibilità.

Ancora ad oggi gli interventi non sono stati fatti, l'intervento di Via Claude Monet 77 mi risulta che non sia stato fatto e dove è stato effettuato un intervento, è stato effettuato male.

Mi auguro che oggi, al di là di quelle che sono le fasi progettuali e cioè i propositi, gli stanziamenti e tutto, io riesca ad avere qualche notizia relativa allo stabile in questione e nello specifico per sapere cosa dire ai cittadini che vi alloggiano e che aspettano ormai da tempo, alla luce anche del fatto che, la Napoli Servizi non ce la fa, non ce la fa e non potrà mai farcela al di là dei fondi, perché poi dopo entreremo in merito anche su alcune altre esternalizzazioni che iniziano a dare fastidio, ma questo non riguarda poi l'Assessore Fucito.

Assessore, abbiamo qualche novità per questo stabile? Grazie.

VICEPRESIDENTE FREZZA: La parola adesso all'Assessore Fucito, Assessore al Patrimonio.

Prego Assessore.

ASSESSORE FUCITO: Che l'intervento che il Presidente segnala sia stato eseguito male, ciò va monitorato e puntualmente segnalato, perché a noi risulta che il numero degli interventi, che recano un costo unitario assolutamente vantaggioso, sia un numero basso, rispetto alle necessità che richiederebbero uno stanziamento aggiuntivo di almeno 4 – 5 milioni di euro annui per manutenzione sul guasto, ma se vi è stato intervento, è necessario che sia stato fatto in modo risolutivo.

Rispetto a questo stabile, vi è stato il sopralluogo dell'azienda, la quale sta predisponendo

le fasi preparatorie, per eseguire un intervento che il Presidente stesso ci dice essere impegnativo, quindi non è un intervento da realizzare per le vie brevi.

Di ciò ci notizia l'azienda il 27 novembre, quindi molto recentemente e non ho dubbi che vi saranno, come dire le attività richieste.

CONSIGLIERE NONNO: Apprezzo il fatto che sia stato eseguito un sopralluogo anche il 27 novembre e quindi poco tempo fa, però credo che non potremo tirare avanti alla lunga così, anche perché il problema risulta essere sempre più grave, più tempo passa, più danni si determinano.

Veda Assessore, ripeto sono stato uno di quelli che non ha mai voluto esternalizzare certi servizi, ma per quanto mi riguarda e poi sarà oggetto di un articolo 37, ci sono anche altri servizi che andrebbero internalizzati, però dobbiamo farlo, però bisogna farlo, bisogna farli ed io è per questo motivo che chiedo di coinvolgere le Municipalità, perché probabilmente coinvolgendo le Municipalità, facendo rientrare almeno su determinati interventi, forse i più piccoli, non quelli straordinari, le stesse Municipalità per tamponare, molte cose le avremmo eliminate, però io mi auguro che nello specifico a breve riusciremo a vederle, non vorrei rifare il terzo question time sull'argomento.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Una comunicazione, che poi sarà ribadita anche in sede di Consiglio. L'Assessore Daniele per impegni pregressi, ha mandato una nota di giustificazione, quindi non potrà partecipare né ai question time, né al Consiglio, ne sarà dato penso in apertura del Consiglio ulteriore notizia sul perché non ci sono in aula.

L'Assessore Calabrese non è ancora arrivato, pertanto non ci sono altri elementi per poter discutere gli altri question time, perché quelli programmati prevedevano la presenza degli Assessori Calabrese e Daniele, quindi per il momento ci fermiamo, in quanto senza i due Assessori non c'è possibilità di procedere.

Il Consigliere Moretto potrebbe fare una interrogazione supplementare a voce.

CONSIGLIO COMUNALE DI NAPOLI**Seduta ordinaria del giorno mercoledì 10 Dicembre 2014***Resoconto stenografico da supporto digitale***Presiede il Presidente del Consiglio, Prof. Pasquino****Segretario: Segretario Generale del Comune di Napoli, Dr. Gaetano Virtuoso****La Segreteria procede all'appello per la verifica del numero legale**

SINDACO	de MAGISTRIS Luigi	ASSENTE
CONSIGLIERE	ADDIO Gennaro	ASSENTE
CONSIGLIERE	ATTANASIO Carmine	PRESENTE
CONSIGLIERE	BEATRICE Amalia	ASSENTE
CONSIGLIERE	BORRIELLO Antonio	ASSENTE
CONSIGLIERE	BORRIELLO Ciro	PRESENTE
CONSIGLIERE	CAIAZZO Teresa	PRESENTE
CONSIGLIERE	CAPASSO Elpidio	ASSENTE
CONSIGLIERE	CASTIELLO	ASSENTE
CONSIGLIERE	COCCIA Elena	PRESENTE
CONSIGLIERE	CROCETTA Antonio	PRESENTE
CONSIGLIERE	ESPOSITO Aniello	ASSENTE
CONSIGLIERE	ESPOSITO Gennaro	ASSENTE
CONSIGLIERE	ESPOSITO Luigi	PRESENTE
CONSIGLIERE	FELLICO Antonio	PRESENTE
CONSIGLIERE	FIOLA Ciro	ASSENTE
CONSIGLIERE	FORMISANO Giovanni	PRESENTE
CONSIGLIERE	FREZZA Fulvio	PRESENTE
CONSIGLIERE	GALLOTTO Vincenzo	ASSENTE
CONSIGLIERE	GRIMALDI Amodio	PRESENTE
CONSIGLIERE	GUANGI Salvatore	PRESENTE
CONSIGLIERE	IANNELLO Carlo	ASSENTE
CONSIGLIERE	IZZI Elio	ASSENTE
CONSIGLIERE	LANZOTTI Stanislao	ASSENTE
CONSIGLIERE	LEBRO David	PRESENTE
CONSIGLIERE	LETTIERI Giovanni	ASSENTE
CONSIGLIERE	LORENZI Maria	PRESENTE
CONSIGLIERE	LUONGO Antonio	PRESENTE
CONSIGLIERE	MADONNA Salvatore	ASSENTE
CONSIGLIERE	MANSUETO Marco	PRESENTE
CONSIGLIERE	MARINO Simonetta	PRESENTE
CONSIGLIERE	MAURINO Arnaldo	PRESENTE
CONSIGLIERE	MOLISSO Simona	ASSENTE

CONSIGLIERE	MORETTO Vincenzo	PRESENTE
CONSIGLIERE	MUNDO Gabriele	ASSENTE
CONSIGLIERE	NONNO Marco	PRESENTE
CONSIGLIERE	PACE Salvatore	PRESENTE
CONSIGLIERE	PALMIERI Domenico	PRESENTE
CONSIGLIERE	PASQUINO Raimondo	PRESENTE
CONSIGLIERE	RINALDI Pietro	ASSENTE
CONSIGLIERE	RUSSO Marco	ASSENTE
CONSIGLIERE	SANTORO Andrea	PRESENTE
CONSIGLIERE	SCHIANO Carmine	PRESENTE
CONSIGLIERE	SGAMBATI Carmine	PRESENTE
CONSIGLIERE	TRONCONE Gaetano	PRESENTE
CONSIGLIERE	VARRIALE Vincenzo	ASSENTE
CONSIGLIERE	VASQUEZ Vittorio	PRESENTE
CONSIGLIERE	VERNETTI Francesco	PRESENTE
CONSIGLIERE	ZIMBALDI Luigi	PRESENTE

PRESIDENTE PASQUINO: Presenti 29 consiglieri su 49. La seduta è valida.

Nomino scrutatori i signori Consiglieri Caiazzo Teresa, Mansueto Marco, Vernetti Francesco.

Hanno giustificato la loro assenza il Consigliere Elpidio Capasso e gli Assessori Gaeta, Daniele e Calabrese.

Diamo inizio al Consiglio, gentilmente i Consiglieri prendano posto.

Partiamo con gli articoli 37, ha la facoltà di intervenire il Consigliere Crocetta.

Prego.

CONSIGLIERE CROCETTA: Presidente, la ringrazio e le do un po' di tempo in modo da poter regolare l'aula e far prendere posto ai Consiglieri.

PRESIDENTE PASQUINO: Già l'ho detto, ma sono insensibili, è un'aula sorda, grigia mai, i luoghi di democrazia non sono mai grigi, sorda perché non vuole ascoltare, segno Coccia e Lebro.

Prego Consigliere Crocetta.

CONSIGLIERE CROCETTA: Presidente, anzitutto io raramente utilizzo questo strumento dell'articolo 37, oggi diciamo che lo utilizzo impropriamente in quanto le avevamo chiesto, anche nell'ultima riunione dei Capigruppo, reiteratamente, penso ormai sono al quarto anno, il Consiglio monotematico sul patrimonio e in assenza di questo, ovviamente a questo punto penso che sia opportuno utilizzare altri strumenti.

Penso che oggi avremo nuovamente una riunione dei Capigruppo, non so non è mai stata calendarizzata, probabilmente c'è una disattenzione o meno.

Voglio ricordare comunque che, sul discorso del patrimonio, forse non si valuta esattamente quella che è la incidenza per quello che riguarda gli altri argomenti della gestione della cosa pubblica comunale, ben lo dovrebbe sapere, invece, sicuramente l'Assessore Palma e ben ce lo ricorda sempre e voglio ricordarlo, anche il Segretario Generale, il quale sempre ci ricorda come il patrimonio, usando un suo eufemismo, sia

leva essenziale per quelle che sono ovviamente la quadratura di bilancio.

Ora, a me verrebbe spontaneo di chiedere a questo punto, poiché non partecipo e sono riunioni della parte amministrativa, nelle riunioni di Giunta, allorquando appunto c'è un discorso di quadratura di bilancio, come si affronta l'incidenza che, rispetto al bilancio stesso può avere il patrimonio.

A questo punto, visto che la riunione, Presidente ci sono anche gli uffici che parlano, se possono interloquire dopo.

PRESIDENTE PASQUINO: Per favore vogliamo prendere posto?

CONSIGLIERE CROCETTA: Noi abbiamo votato varie volte, appunto anche come rappresentante di questa Maggioranza i bilanci, abbiamo votato in ultimo quelle che erano delle esposizioni per una riformulazione anche di esposizioni bancarie e tutto e ogni volta ripetiamo sempre lo stesso concetto, di quella che è la non incidenza che c'è attualmente del bilancio, nel bilancio del patrimonio.

L'argomento che viene all'ordine del giorno ed è fondamentale, è quello della dismissione del patrimonio e poiché è una cosa che ha una incidenza immediata a bilancio, io vorrei ricordare, a parte il riferimento che abbiamo fatto all'invito formale da parte del Segretario Generale, quelli che sono dei risultati.

Penso che forse questa Presidenza non abbia voluto mettere all'ordine del giorno l'argomento patrimonio, forse per un argomento essenziale che forse non avremmo molto da dirci.

Penso che forse gli altri non hanno chiesto a che punto il patrimonio abbia una incidenza, ma visto che dobbiamo dircela, noi abbiamo una valutazione che penso che sia essenziale di un quadriennio, perché oramai stiamo alla svolta di quattro anni. Abbiamo avuto un invito espresso da parte di una Segreteria Generale, abbiamo un invito anche di legge, che le Amministrazioni, specialmente nel caso come del Comune di Napoli che avessero dei problemi e delle criticità di bilancio, dovevano senz'altro incentivare la dismissione del patrimonio.

Penso che forse veramente un Consiglio comunale monotematico sia troppo lungo, voglio ricordare che per fortuna siamo in streaming, quindi al di là di quella che è la disattenzione che da casa possono vedere da parte dei Consiglieri presenti, forse chi sta a casa però il problema se lo pone, perché ci sarà qualche studente di economia e commercio, ci sarà qualche cittadino che ne capisce, il quale si porrà un problema e dirà se è così importante la dismissione di un patrimonio, se è così importante ai fini di un bilancio e se il bilancio del Comune di Napoli ha delle criticità, come mai oggi possiamo sintetizzare e perciò dico lei ha fatto bene forse a non fare un Consiglio monotematico perché noi non abbiamo da dirci molto.

Sulla dismissione possiamo dire che non è più un giro di boa, oramai siamo quasi a fine mandato perché ci manca un anno, dismissioni zero, attualmente noi possiamo fare una valutazione, mi farebbe piacere se ci fosse da parte dell'Amministrazione una sconfirma, ma non è vero che ci siamo sbagliato, invece no!

Noi abbiamo avuto nel corso di quasi quattro anni, una dismissione che si è fermata sul valore zero, altro non c'è da dire, quindi sul discorso del patrimonio io a questo punto oggi faremo la riunione anche dei Capigruppo, per quanto ci riguarda, a parte lo stretto monitoraggio sull'argomento principe del patrimonio, però penso che, rinunceremo

anche, perché non c'è niente da dire.

Noi avevamo un invito formale da parte della legge, da parte della Segreteria, da parte ovviamente dell'Amministrazione, da parte degli organi e tutto ad operare una dismissione che potesse incentivare le casse del Comune, ma attualmente questa dismissione si è attestata su dei valori zero e siamo quasi alla soglia del quarto anno, al di là di dichiarazioni programmatiche o meno, questa è la realtà dei fatti.

Ovviamente da rappresentante di una Maggioranza la cosa mi risulta antipatica, mi risulta veramente dolorosa, in quanto in altri settori di questa Amministrazione ci sono delle logiche, che seppure eventualmente possono essere più o meno condivisibili nelle strategie, ma sono operative.

Oggi ad esempio voglio ricordare per tutti, che noi abbiamo sempre portato avanti un discorso per quello che riguardava il bilancio tramite appunto io dico delle peripezie, ovviamente delle capacità tecniche dei vari Assessori, che comunque ci hanno traghettato fino a quarto anno, bontà loro e in ultimo dell'Assessore Palma, ci hanno traghettato sanando delle criticità e portandovi avanti a guardare serenamente alla soglia del prossimo quinto anno e ben venga, quindi assolutamente niente da eccepire.

Può essere condivisibile o meno una logica dello smaltimento dei rifiuti, può essere o meno condivisibile una risultanza o meno, però, come dico sempre, nessuno potrebbe non ricordare che questo onore e merito, ovviamente al nostro Vicesindaco Sodano, che, quattro anni fa quando questa Amministrazione ha preso le redini della città, avevamo i cumuli di immondizie con i roghi e la diossina, attualmente la città ha anche sanato come immagine pubblica quello che è il suo aspetto all'estero.

Oggi ancora abbiamo tra le altre attività, quelle in materia di commercio, abbiamo delle delibere che vengono trattate dall'attuale Assessore, quindi c'è stata una produzione cospicua da parte di questa Amministrazione in tutti quelli che erano i settori del commercio e del lavoro con degli interventi che possono essere condivisibili, non condivisibili, ma con degli interventi, invece e concludo da dove sono partito, per cui le ribadisco, Presidente, che noi oggi nella riunione dei Capigruppo rinunceremo come iniziativa riformista a chiederle ulteriormente un Consiglio, andremo sempre a monitorare strettamente l'argomento del patrimonio sotto tutti i punti di vista, però rinunceremo a chiederle un ulteriore approfondimento, in quanto ribadisco che attualmente sull'argomento che qui ci interessava, che poteva essere di conforto a quelle che sono le casse del Comune, i valori si sono attestati purtroppo su un valore zero, quindi non ci sono dismissioni, non c'è molto da aggiungere.

Voglio solamente aggiungere una cosa fondamentale, che il non aver raggiunto alcun tipo di obiettivo sull'argomento, non significa che nel prossimo anno non ci debbano essere degli interventi e dei correttivi.

Noi auspichiamo di sentire a breve, se non in Consiglio monotematico, quali sono le programmazioni e su questo lo anticipo già faremo delle interrogazioni e non le faremo solamente a questo punto a quello che riguarda l'Amministrazione nel ruolo degli immobili, ma lo faremo ovviamente anche all'Amministrazione nella persona del preposto al bilancio, perché vogliamo capire nel momento in cui la Giunta si riunisce, come pensa di sanare quella che è una criticità che riguarda espressamente la leva diceva il Segretario Generale, io dico il polmone principale, che può essere di ingresso e di introiti al bilancio comunale. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Presidente, poi avremo modo di parlarne nei Capigruppo. La Presidenza non ha nessun potere di fare gli ordini del giorno del Consiglio in autonomia. La Presidenza ha fatto i Consigli comunali che sono venuti come esigenze, bilanci e quanto altro.

Adesso abbiamo all'ordine del giorno anche il regolamento che non riusciamo a discuterlo in aula, quello del patrimonio è il primo punto all'ordine del giorno sulle monotematiche, era solo per chiarire.

CONSIGLIERE CROCETTA: Presidente, come ho detto già non c'è molto da dire come patrimonio, perché non ...

PRESIDENTE PASQUINO: Questo lo vedremo quando faremo il monotematico. Ha la parola la Consigliera Coccia, che chiede di intervenire per articolo 37, ne ha la facoltà.

CONSIGLIERE COCCIA: Grazie Presidente.

Uso questo strumento, ma unicamente per esprimere la mia solidarietà e la solidarietà di tutte le donne del Consiglio, Simona Marino, Ginetta Caiazzo, Maria Lorenzi e quante altre si vogliono associare a questo tipo di solidarietà, per le minacce di tipo sessista che la senatrice, l'ex Senatrice del PDS Graziella Pagano ha ricevuto su Facebook.

Presidente, ebbene non c'è niente di peggio delle accuse sessiste quando queste si fondano su una visione bacchettona della vita e quando vogliono dimostrare altro prendendo di mira viceversa quella che è la vita privata e personale delle persone pubbliche.

Facebook è uno strumento magnifico, non c'è dubbio, uno strumento rispetto al quale si può fare comunicazione per tutto il mondo, ma è anche uno strumento che va usato con parsimonia e gentilezza.

Anche io all'origine di questa avventura comunale, fui fatta oggetto da parte di cooperative che non avevano avuto il rinnovo delle convenzioni, delle prebende che precedentemente erano state date, fui oggetto di attacchi sessisti piuttosto sgradevoli.

Tuttavia, non me ne lamentai con i giornali, né tantomeno feci di questa questione, una questione nazionale, questo perché? Perché io ritengo che, non bisogna neanche dare molta importanza a questo strumento, è uno strumento che può uccidere o formare addirittura partiti, come è successo con il Movimento 5 Stelle, ma va usato come granu salis con la parsimonia per discutere, per chiacchierare, per fare amicizia, ma sicuramente non va usato per contumelie, offese, soprattutto quando poi queste offese incidono e non sappiamo in che misura nella vita privata di una persona.

Ebbene, signor Presidente, la cosa che io non trovo giusta, è che siano state messe queste minacce di tipo sessista in connessione con delle critiche, che, politicamente e assolutamente in maniera diciamo legittima sono state fatte dalla ex Senatrice all'Amministrazione De Magistris.

Non credo che a delle polemiche si debba rispondere, a delle polemiche giuste, a delle osservazioni legittime, si possa rispondere con delle accuse personali e soprattutto con delle accuse sessiste.

Quando noi parliamo dei femminicidi o delle uccisioni di tante donne di che cosa parliamo? Noi parliamo di un'aggressione continua e la cronaca di questi giorni anche in

Campania ne è piena, parliamo proprio di questo. Se fosse capitato ad un maschio di criticare l'Amministrazione De Magistris o qualsiasi altra, sicuramente non sarebbe accaduto che ci fossero state delle osservazioni sulla vita personale di quel soggetto, viceversa poiché trattasi di una donna, poiché trattasi di una donna che ha avuto una storia in questa nostra città e direi anche in questa nostra Repubblica, poiché è stata una donna che ha avuto un ruolo pubblico, ebbene è più facile attaccarla sul sessismo.

Ora, vorrei ricordare a chi ha scritto, che non sappiamo, è rimasto comunque nell'anonimato o con un profilo sicuramente sconosciuto su Facebook. A chi ha fatto queste accuse, vorrei ricordare che, la minaccia, l'insinuazione fatta tramite Facebook è anch'essa un reato penale e vorrei ricordare che, la nostra Amministrazione fin dall'inizio si è caratterizzata come una Amministrazione che è contro ogni forma di sessismo, non a caso più volte è stato ricordato dal Sindaco, ma anche da tutti quanti noi, non solo ribadita la parità tra uomo e donna, ma anche l'apertura a quel mondo che prima rimaneva in ombra dell'LGBT, quindi assolutamente non è lo spirito né di queste persone, né di questa Amministrazione, né posso dire di questo Consiglio, quello di esprimere valutazioni sui comportamenti, valutazioni di tipo sessista.

Tuttavia, poiché queste minacce, queste allusioni, queste sottili calunnie si sono perpetrate, io credo di poter a nome di tutti esprimere a Graziella Pagano la nostra solidarietà e dire che, sicuramente saremo molto attente, molto più attente di quanto non lo siamo state prima, a respingere ogni affermazione di questo tipo.

Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Colgo l'occasione dalle parole della Consigliera Coccia, per informare l'aula che nome vostro e mio personale, avevo già espresso alla Senatrice Pagano i sensi della nostra solidarietà e stima verso una operatrice di politica, che ha sempre ben meritato sia in questo Consiglio che nelle sedi in cui ha operato come politica, il Senato della Repubblica per esempio.

Consigliere Lebro David, ne ha la facoltà.

CONSIGLIERE LEBRO: Avevo chiesto la parola proprio per intervenire per gli stessi motivi e sono contento che Elena lo abbia fatto anche a nome di tutti insieme al precedente intervento che ha fatto il Presidente, che ieri ha mandato un messaggio a nome di tutto il Consiglio comunale.

Ritengo che non siano solo attacchi sessisti, siano infamie, anche perché sia l'Avvocato Crea, Lorenzo Crea e Graziella Pagano, stanno ricevendo degli attacchi indecorosi, delle infamie ed è una cosa vergognosa e secondo me su questo l'aula si deve interrogare, ma più che altro su come vengono utilizzati i social in questi anni.

È vergognoso che si possano costituire dei profili falsi e da questi profili si facciano degli attacchi infamanti, io a Graziella, a Lorenzo e all'Avvocato Crea esprimo la più totale solidarietà per gli attacchi, anche perché ho constatato di persona come Graziella in particolare nell'esprire i suoi compiti amministrativi sia sempre dedicato al massimo e con grande professionalità, quindi gli sono vicino e mi fa piacere che l'intera aula lo abbia fatto attraverso il suo Presidente e attraverso Elena Coccia.

Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie Consigliere Lebro.

La parola adesso al Consigliere Nonno. Nonno è assente, diamo la parola alla Consigliera Molisso, ne ha la facoltà.

CONSIGLIERA MOLISSO: Grazie Presidente.

Mi associo anche io alle sue parole, alle parole dei colleghi che mi hanno preceduta nell'esprimere solidarietà a Graziella Pagano per le ignobili offese che come persona, come donna, come moglie e come madre ha subito, però vede Presidente, noi dovremmo fare una osservazione diciamo ulteriore rispetto a questi fatti che sono accaduti, perché vede i social si sono caratterizzati in questi tre anni per un aspetto, esistono dei gruppi su Facebook, uno in particolare ha addirittura un nome che richiama una funzione istituzionale, mi riferisco al gruppo Ufficio Stampa del Consiglio comunale, sul quale, proprio perché intitolato Ufficio Stampa del Consiglio comunale, la sottoscritta, come molti altri colleghi, in prima battuta si sentiva di pubblicare i propri atti consiliari, i propri interventi, i propri articoli di stampa.

Vede, Presidente, io ho dovuto subito fare un passo indietro, perché in questo gruppo, come in altri, si sono proliferati dei fake, cioè dei nomi di persone virtuali falsi.

Questi fake, però, svolgevano un'attività precisa in una maniera per così dire strutturata e pervicace, l'attività era quella di propagandare gli atti dell'Amministrazione e le azioni, quindi di svolgere propaganda a favore dell'Amministrazione De Magistris, alcuni fake per esempio no Marta Arancione, richiamano direttamente i colori che il Sindaco ha voluto in qualche modo utilizzare per le proprie campagne politiche, quindi propaganda a favore della Giunta e per così dire opposizione, denigrazione, distruzione di chiunque osasse esprimere, non dico una opposizione o una opinione contraria, ma una idea che forse palesasse minimamente una critica all'operato di questa Giunta.

Vede, Presidente, la domanda è noi non possiamo sapere chi si cela come fake come Luisa Moresco, dalla quale la sottoscritta ha subito innumerevoli attacchi ed offese, ma magari non tanto gravi come da quelle da ultimo rivolte all'ex Senatrice Pagano o da Marta Arancione, però sappiamo chi in qualche modo di questa attività ignobile se ne beneficia.

Chiedo a lei e al Vicesindaco presente di fare qualcosina in più, chiedo al capo dell'Ufficio Stampa del Consiglio comunale di fare qualcosina in più perché quel social, quel gruppo Facebook lo ha creato lui, lo gestisce lui, lo amministra lui e quindi chiederei un'azione di controllo ed eventualmente di espulsione di questi fake che svolgono questo tipo di attività, mi sembra veramente il minimo date le condizioni.

Presidente, poi la cosa che è stata sottaciuta dai miei colleghi è che vede alle offese rivolte a Graziella Pagano e alle minacce rivolte all'ex senatrice da parte di questo fake la cui identità è sconosciuta, ci è stato il sostegno da parte di esponenti in carica di questa Amministrazione con nome e cognome, una identità nota.

Dico, allora, rispetto a questo forse qualche provvedimento andrebbe preso e allora Presidente, esponenti in carica dell'Amministrazione hanno sostenuto le offese fatte a Graziella Pagano e allora rispetto a questi esponenti la cui identità è nota e che svolgono funzioni istituzionali per questa Amministrazione, io la pregherei, perché l'ho sollecitata più volte, di svolgere quello che è il suo potere fare, richiamare queste persone ai propri ranghi.

Una delle cose che io le ho sempre chiesto di fare e che le rinnovo, la pregherei di impedire a questi soggetti di entrare nell'emiciclo dell'area consiliare, perché non è che la

loro attività si limita ai social network, spesso vanno ben oltre.

Detto questo, brevi considerazioni nel poco tempo a disposizione, sugli eventi che in questi giorni stanno affollando le pagine dei giornali.

Da amministratori pubblici, da esponenti della terza città di Italia, a fronte diciamo degli eventi di mafia capitale, penso che tutti noi ci chiediamo e a Napoli che cosa accade, che cosa è accaduto e che cosa sta accadendo?

Noi sappiamo che anche questa città ha patito indagini giudiziarie che sono sfociate anche in provvedimenti seri, per fatti di corruzione riguardanti proprio lo stesso settore romano, cioè quello delle politiche sociali, ma vedete io non voglio sfruttare questi pochi minuti per parlare delle patologie di un sistema rispetto alle quali diciamo sono pochi gli elementi a mia disposizione, ma vorrei parlare però del dipanarsi per così dire fisiologico delle politiche sociali in questa città.

È noto, ad esempio, che nel corso di questi tre anni, molte attività messe a bando da questa Amministrazione nel settore politiche sociali, penso al settore dei minori, penso al settore delle azioni di contrasto all'omofobia o di sostegno al mondo LGBT, penso alle donne vittime di violenza, si sono caratterizzate per il fatto che alle gare si presentava un solo soggetto partecipante.

Vedete, allora, questa cosa noi l'abbiamo sollevata nelle vari sedi in Commissioni e i vari dirigenti che si sono succeduti e che erano responsabili di queste gare ci hanno risposto dicendo: va bene noi abbiamo rispettato il codice degli appalti, formalmente le carte stanno a posto e quindi...io però politicamente mi chiedo e vi chiedo una gara che mette a bando servizi fondamentali per la persona, che ha ad oggetto cifre dai 300 mila al milione di euro, al milione e mezzo, mi pare quantomeno strano il fatto che poi veda un solo soggetto partecipare, è una contraddizione in termini, mi domando quale tipo di gara si possa svolgere quando a partecipare è un solo concorrente, è proprio una contraddizione in termini.

L'Assessore Gaeta non è in aula, Ricostruzione Democratica ha proposto una mozione sulle politiche sociali, una mozione sulle politiche sociali, una mozione che riguardava la istituzionalizzazione dei minori o meglio l'allontanamento del minore dalla propria famiglia di origine e il collocamento in Casa Famiglia.

Questa mozione, che peraltro si limitava a fotografare una realtà esistente, fu votata alla unanimità di questo Consiglio comunale, che cosa chiedevamo noi in quella mozione? Noi sostanzialmente sottolineavamo il fatto che il sistema Welfare che riguarda l'area minori di questo ente è completamente sbagliato, perché viola i principi costituzionali e le leggi che si sono succedute in materia, perché la Costituzione sancisce il diritto del minore a crescere ed essere educato nella sua famiglia.

La legge dice a chiare lettere che le condizioni di indigenza del nucleo familiare, non possono in alcun modo giustificare l'allontanamento del minore dalla propria famiglia di origine, anzi il Decreto Legislativo 154 del 2013, dice che il giudice dovrebbe segnalare ai Comuni le situazioni di indigenza dei nuclei familiari, affinché i Comuni attivino misure di sostegno al reddito per la famiglia, al fine di consentire al minore di restare e di crescere nella sua famiglia di origine.

Con quella mozione noi chiedevamo all'Amministrazione e in particolare all'Assessore al Welfare, di darci conto di quanti fossero gli allontanamenti e le istituzionalizzazioni in atto presso il Comune di Napoli, fondate su motivi di indigenza o difficoltà economica, chiedevamo di istituire un osservatorio, per capire a fronte, non riesco a parlare così,

Presidente!

PRESIDENTE PASQUINO: Sulle sue parole c'era stato il chiarimento tra il Presidente e il Vicesindaco, lei quando parla noi l'ascoltiamo.

CONSIGLIERA MOLISSO: Chiedevamo di dirci quale fosse poi l'impatto, a fronte della cifra enorme che noi investiamo per tenere un minore in casa famiglia che oscilla fra i 35 e i 40 mila euro l'anno, quale fosse l'impatto poi di questa istituzionalizzazione, cioè questi bambini che fine fanno?

Il loro percorso nelle strutture porta ad una crescita personale? Qualche settimana fa abbiamo discusso in aula una nostra interrogazione che aveva ad oggetto un progetto di politiche sociali, il "Progetto a tutto raggio". In quella interrogazione si faceva una denuncia specifica: noi sostenevamo di avere dei contratti di alcuni operatori di questo progetto che, a fronte di un costo del personale dichiarato, faccio per dire, di 20,00 euro o di 30,00 euro l'ora, questi operatori avevano poi percepito effettivamente un costo orario di 10,00 euro lorde l'ora. Dieci euro lorde per svolgere mansioni di educatori in progetti di sostegno di minori a rischio. Io chiedo all'Assessore Gaeta e agli uffici di sapere come fosse possibile che noi avevamo pagato una somma, a fronte di un rendiconto che prevedeva un determinato costo orario, e poi questi lavoratori delle cooperative avevano preso un costo inferiore. Ho chiesto se voi avevate fatto un controllo, se aveste verificato questa cosa e, soprattutto, che fine aveva fatto la differenza tra quello che noi abbiamo pagato e quello che i lavoratori hanno incassato. Sa come hanno risposto la direzione generale di questo ente e l'Assessore? Che non lo sanno, che non sono tenuti a svolgere questo tipo di controllo e che dobbiamo soltanto nutrire delle grandi speranze per il futuro, perché il nuovo progetto di tutoraggio prevederà un controllo sulla questione del personale e del costo del lavoro più intenso.

Io, però, direi che non ci possiamo accontentare, perché l'elenco è lungo. Se noi parliamo con i transessuali di questa città o con i ROM di questa città, e gli chiediamo: "Signori cari, ma voi in che modo e in che misura avete beneficiato degli enormi investimenti che l'Amministrazione comunale, con fondi europei, con fondi governativi, con fondi propri, ha svolto nei settori di vostro interesse?" Le risposte da parte di questi soggetti, che dovrebbero essere gli utenti beneficiari di questi investimenti pubblici, sono veramente agghiaccianti. I transessuali della città, ma come tutti i soggetti disagiati, sapete che cosa chiedono, Presidente, Assessori e colleghi? Chiedono dei diritti fondamentali: casa, lavoro e rispetto della propria dignità personale. Cerchiamo un attimo di fermarci e di ripensare il sistema delle politiche sociali di questa città, perché noi stiamo letteralmente sprecando denaro pubblico e quando spendo queste parole io guardo ad un aspetto fisiologico, perché non sto entrando nella patologia e in eventuali legalità e clientele che si dipanano a fronte di tanto. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie, Consigliera.

La parola al Consigliere Fiola del PD, che non vedo in aula. Diamo quindi la parola al Consigliere Lanzotti.

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: Sì, ma Fiola non è in aula. Ho capito. Prego, Lanzotti.

CONSIGLIERE LANZOTTI: Voglio intervenire nel merito di una questione appresa sui giornali qualche giorno fa, sempre relativa al quartiere di Posillipo e alla viabilità. Purtroppo, per dirla in napoletano, non ci fate stare quieti a Posillipo. Si apprende dai giornali, mi spiace che la stampa cittadina non ci sia, che si stia ragionando per pedonalizzare la parte che comprende la fine di Via Posillipo, quindi la rotonda Diaz, e la rotonda Largo Sermoneta, fino alla parte degli *chalet*. Io ho presentato una interrogazione chiedendo una serie di informazioni. Questo lo si è letto su una serie di principali organi di stampa del sistema. Non mi faccia dire oltre, signor Vicesindaco, ma se vuole Le fornisco tutto. Adesso mi porteranno un po' di materiale a supporto, non ero pronto, perché il Presidente mi aveva detto che sarei intervenuto fra cinque minuti.

Ad ogni modo, ho presentato una interrogazione chiedendo risposta scritta entro dieci giorni, per tranquillizzare la cittadinanza di Posillipo, i commercianti e gli abitanti, sul fatto che questa Amministrazione non pensa di intrappolarli. Mi fa piacere che il Vicesindaco cada dalle nuvole su questa faccenda che, però, esiste, perché c'è una delibera dell'agosto 2013 dove si dice che la pedonalizzazione del lungo mare doveva essere rivista in tre fasi e una di queste tre fasi riguarda, appunto, Largo Sermoneta fino alla zona del Consolato americano. Si vocifera che si voglia rendere a doppio senso la parte interna della strada degli *chalet*, se non sbaglio è già Via Mergellina. Questa cosa, chiaramente, ha mandato in subbuglio e in preoccupazione tutti gli abitanti, nessuno escluso, li avete messi tutti quanti d'accordo sul fatto che questa sarebbe una follia.

Peraltro, in base al piano paesaggistico ci sarebbe un problema con gli *chalet* che non possono essere rimossi e se si spostassero dovrebbero essere ridimensionati e ciò comporterebbe una perdita di posti di lavoro ed altre implicazioni assai negative. Io chiedo, articolo 37, che questa Amministrazione risponda il più velocemente possibile e fughi ogni dubbio su questa iniziativa. Interpellando una serie di altre persone parallele a questa Amministrazione, ma che comunque hanno voce in capitolo, ho saputo che si sta ragionando di portare avanti il tutto solo dopo che le metropolitane verranno aperte. In ogni caso, a prescindere dalle metropolitane, ritengo sia una cosa molto, molto delicata e assolutamente da non fare su due piedi, ma da affrontare seriamente, perché il quartiere di Posillipo di fatto è già chiuso a nord dalla discesa Coroglio e Via Manzoni, che è la terza via di fuga dal quartiere, è una strada iper trafficata e ormai non più a scorrimento semi veloce. Quindi, Via Mergellina diventerebbe la via di fuga dalla zona flegrea che, come sappiamo bene tutti, appartiene anche alla zona rossa. Ecco perché vi chiedo di rispondere quanto prima alla interrogazione, in modo che io la possa diffondere il più rapidamente possibile ed evitare una manifestazione della gente esasperata nei confronti di un provvedimento scellerato. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie, Consigliere Lanzotti.

La parola al Consigliere Fiola, prego.

CONSIGLIERE FIOLA: Grazie, Presidente. Io voglio ringraziare l'Amministrazione per la questione delle luminarie a Napoli. La Amministrazione ha fatto bene, nonostante le difficoltà economiche che attraversano un po' tutti gli enti locali, a decidere di dare un po' di luce alla città e lo sta facendo in un modo quasi...

PRESIDENTE PASQUINO: Salernitano.

CONSIGLIERE FIOLA: Lei ama Salerno, perché viene da lì e La comprendiamo, però io...

PRESIDENTE PASQUINO: Io abito a Napoli.

CONSIGLIERE FIOLA: Io, però, sono un napoletano nato e dico che c'è una differenza tra Napoli e Salerno: noi siamo una città di un milione di abitanti con una storia molto antica e molte cose belle che, purtroppo, non riusciamo a fare emergere, questo è il problema. L'Amministrazione in questo caso si è distinto rispetto ad una Camera di Commercio che si era presa qualche impegno che io conosco e che, tra le altre, cose, non ha nemmeno rispettato. Di qui mi aggancio e passo da un complimento ad un demerito dell'Assessore al commercio, che ha inaugurato una nuova stagione sui confronti. La piazza grida che non c'è il rispetto della base. Ebbene, ci sono associazioni autoreferenziate che ormai non rappresentano più niente che un po' di tempo fa dicevano: "Insieme a quello io non mi siedo". Il Vicesindaco disse: "Decidiamo noi chi sono le parti che devono sedere attorno al tavolo per discutere del futuro della città". Invece, l'Assessore al commercio con qualche collaboratore ha fatto una distinzione di associazioni, emarginandone alcune e invitandole tanto per fare qualche informazione. Questo è uno dei motivi che sarà contenuto nella mozione di sfiducia che io ho detto che presenterò. I mercatini, caro Presidente, si continuano a fare nella violazione di tutte le norme previste in quel regolamento che questo Consiglio ha approvato ad unanimità e nessuno dice niente. L'Assessore poco si preoccupa, non basta il fonogramma o l'avviso ai vigili: "Andate a controllare", si deve vedere i vigili quando e come vanno a controllare e che cosa controllano, altrimenti è inutile. Se noi diciamo che il consumatore... Se mi ascolta... Presidente. Io rinuncio all'ascolto dell'Aula, ma il Presidente del Consiglio... Così fanno a Salerno Presidente?

PRESIDENTE PASQUINO: Così facciamo a Napoli, perché l'addetto stampa è di Napoli. L'addetto stampa mi stava dando delle informazioni.

CONSIGLIERE FIOLA: Lei però gli dava spago, se avesse detto all'addetto stampa: "Mi chiami dopo", avrebbe ascoltato...

PRESIDENTE PASQUINO: Mi stava informando che il Sindaco sta arrivando.

CONSIGLIERE FIOLA: Ha perso un passaggio. Noi continuiamo a sostenere chi truffa i consumatori. Ne vedremo delle belle anche su altre iniziative che sono state fatte e per le quali gli organizzatori non hanno rispettato i termini di ciò che l'Amministrazione aveva messo loro a disposizione. Saremo ancora più precisi nel prossimo Consiglio.

Mi corre l'obbligo di esprimere, lo faccio a nome del PD, perché manca il nostro Capogruppo che mi ha autorizzato a parlare...

(Interventi fuori microfono)

CONSIGLIERE FIOLA: Esprimo solidarietà all'amica Graziella Pagano e compagna. Ci corre l'obbligo di farlo, ormai il *web* non è più modo di comunicare o di stare in contatto o di raggiungere persone molto lontane, ma è diventato un mezzo soprattutto di offese alle persone, lo dimostrano i fatti. Mi auspico che a livello nazionale ed internazionale possano prendere dei provvedimenti per frenare il tentativo di pubblicare qualcosa contro le persone. Io La ringrazio, Presidente, mi saluti Salerno. So che Lei ci va spesso a Salerno. Quando avrà modo di incontrare Salerno porti i saluti di Ciro Fiola. La ringrazio.

PRESIDENTE PASQUINO: Io prendo le funicolari per venire al Consiglio comunale, quindi, il sistema Napoli mi piace tantissimo. Era sulle luci che avevamo fatto...

CONSIGLIERE FIOLA: Per scendere a Napoli e prendere il treno per andare a Salerno. Lei perciò scende a Napoli.

PRESIDENTE PASQUINO: No, ho preso la funicolare per venire in Consiglio comunale e vado a Salerno perchè mi sa che ho una competenza sui trasporti pubblici. Grazie all'Assessore regionale non riusciamo a fare funzionare il trasporto pubblico.

Il Consigliere Santoro ha chiesto di intervenire sull'ordine dei lavori, prego.

CONSIGLIERE SANTORO: Chiedo scusa se interrompo gli interventi sull'articolo 37. In apertura di Consiglio il Regolamento prevede non solo che i Consiglieri possano fare delle comunicazioni all'Amministrazione, prevede anche che il Sindaco o gli Assessori da lui delegati, possano dare delle comunicazioni all'aula su questioni di particolare importanza, attualità e interesse. Io prima ho visto passare un signore con un impermeabile *beige* e una sciarpa che mi sembrava il Sindaco, non so se sia lui.

PRESIDENTE PASQUINO: E' Lui, è in sala stampa.

CONSIGLIERE SANTORO: Vorrei che Lei al termine degli interventi sull'articolo 37 chiedesse di poter brevemente relazionare il Consiglio sulla vicenda delle progressioni verticali nel concorso per maestre, alla luce della comunicazione che è arrivata dalla Commissione del Ministero dell'Interno. E' tema di attualità, sono giorni che se ne parla, ma al di là di quello che apprendiamo dalla stampa e degli ottimi incontri che ci sono stati in Commissione, ringrazio il Presidente della Commissione scuola e il personale che hanno tenuto varie riunioni nei giorni scorsi, sarebbe secondo me opportuno che l'Amministrazione desse una comunicazione ufficiale, anche perché è una questione che riguarda migliaia di nostri dipendenti e che sta attirando l'attenzione della stampa cittadina.

Credo, quindi, sia quanto meno doveroso che il Consiglio comunale venga informato su quale sia lo stato della situazione, se si procederà con queste selezioni, se queste graduatorie avranno una validità alla luce di quello che è stato il pronunciamento della Commissione ministeriale. Credo sia importante una breve comunicazione da parte della Amministrazione, perciò formalmente Le chiedo di formulare tale invito. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie, Consigliere Santoro.

La parola al Consigliere Troncone, prego.

CONSIGLIERE TRONCONE: Grazie, Presidente. Io volevo rivolgere questo articolo 37 all'Assessore Panini, chiedendogli se posso avere la sua attenzione. Qualche giorno fa Le ho inviato una breve documentazione per la richiesta di chiarimenti sul contratto di locazione Edenlandia. Io mi aspetto una risposta. Volevo intervenire anche per mettere al corrente l'Aula di questo lavoro. Lo so che Lei adesso non può rispondere, ma mi aspetto una risposta nei prossimi giorni. Ho appreso dalla stampa che recentemente abbiamo dato in locazione il nostro storico parco divertimenti Edenlandia. Parliamo di una superficie di circa 36.000 metri quadrati più l'area ex cinodromo di circa 16.500 metri quadrati. Parliamo di un parco divertimenti storico nel centro della città, bene ritenuto dallo Stato di rilevanza architettonica, archeologica e ambientale, quindi vincolato dalla Sovrintendenza ai sensi della legge 1089. Noi, a seguito di una procedura fallimentare gestita dal Tribunale, nella quale è stato ceduto il ramo di azienda attraverso una gara o una procedura a inviti, non ricordo. Sono state presentate quattro offerte, tre valide, e a seguito di questa procedura è stato assegnato il ramo di azienda per circa 500.000,00 euro, 250.000,00 da pagare adesso e altri 250.000,00 dopo il passaggio contrattuale. Questa è una procedura che noi non contestiamo. Mi rivolgo all'Assessore perché ho letto spesso sulla stampa che Lei ha seguito la questione.

E' stata quindi espletata questa procedura. Successivamente, però, abbiamo firmato un contratto di locazione attraverso una nostra società partecipata, Ente Mostra di Oltremare, che è la proprietaria dei suoli dove insiste l'Edenlandia. Un contratto di locazione per 24 anni, rinnovabile, rispetto al quale mi farebbe piacere avere qualche chiarimento. Tra l'altro, per i primi 4/5 anni la cifra stabilita è irrisoria, 1.600,00 euro al mese, e parliamo di un'area dove insistono anche dei ristoranti, dei bar, delle attrezzature anche di un certo pregio, per poi aumentare di volta in volta fino ad arrivare alla somma di più di 40.000,00 euro al mese. Noi abbiamo dato questo immobile ad una somma bassa con la speranza di vedere rivalutata la nostra proprietà attraverso un investimento. Al momento della gara è stato chiesto di fare una offerta sul ramo di azienda, di mantenere i posti di lavoro, cosa che è stata fatta da tutte le ditte che hanno presentato una offerta, e il pagamento del TFR, dopodichè veniva aggiunta anche una proposta di investimento attraverso un *business plan*. L'offerta vincitrice è stata ritenuta nettamente migliore, superiore rispetto alle altre, quindi a ragione il curatore fallimentare ha assegnato a questa ditta. Nel contratto di locazione, però, non vedo più fare riferimento a questo piano di investimenti di 11 milioni. Viene specificato che ci saranno degli investimenti, dei miglioramenti, vengono specificate anche delle lavorazioni tipo il rifacimento degli archi, la potatura degli alberi e il rifacimento delle pavimentazioni. Vengono quindi indicati questi interventi, però non viene specificato un quantitativo dei lavori o un progetto, non si dice se si fa riferimento ad un capitolato di appalto, sono molto vaghi. Comunque, non credo di avere letto che si fa riferimento ad un numero, cioè 11.500.000,00 euro. Lo scopo di dare ad un prezzo di locazione basso era quello di vedere un miglioramento effettivo sulla nostra struttura.

Per la cronaca, questo bene è stato assegnato ad una ditta che produce biciclette, quindi con nessuna attinenza al tipo di lavoro che dovrà essere svolto. Non ho poi trovato una corrispondenza tra la ditta aggiudicataria e la ditta incaricata in seguito, costituita

successivamente con un capitale sociale di 10.000,00 euro, composta anche da quella aggiudicataria che, però, è presente solo con il 3,34 per cento delle quote. La capo mandataria di una cordata di imprese dovrebbe essere, a mio avviso, quella che dovrebbe detenere il grosso dei requisiti in termini di affidabilità economica, di beni strumentali, di personale, di *know how* e via dicendo. Quindi, ce la ritroviamo enormemente ridimensionata e troviamo all'interno di questa nuova società che ha stipulato il contratto troviamo una serie di aziende che non ho capito da dove sono sbucate.

Secondo me, andrebbe fatta un po' di chiarezza sul punto, così come andrebbe fatta chiarezza anche su una serie di clausole che sono all'interno di questo contratto, come la possibilità di affidare a terzi parti di questo parco di divertimenti e l'opzione di presentare progetti nei quali si prevede la demolizione e la ricostruzione di alcune parti del comprensorio. Tra l'altro, viene anche riservata la possibilità di fare successivamente un altro progetto di manutenzione straordinari, ma l'Assessore penso mi possa confermare che la demolizione e la ricostruzione di un immobile non è più manutenzione ordinaria, ma siamo nella ristrutturazione edilizia o nella ristrutturazione urbanistica. Chiedo chiarimenti nel merito. Assessore, aspetto una vostra risposta. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie, Consigliere Troncone.

La parola al Consigliere Attanasio, prego.

CONSIGLIERE ATTANASIO: Ne approfitto dell'articolo 37 per parlare di quattro priorità importanti della nostra città e mi riallaccio all'intervento del Consigliere Lanzotti, che prima ha parlato di Via Caracciolo e dell'ipotesi, anche a mio parere, sciagurata di una eventuale pedonalizzazione di Largo Sermoneta. Di Via Caracciolo ne abbiamo parlato anche in questo Consiglio comunale più volte. All'epoca non c'era l'Assessore Piscopo, quindi vorrei ricordargli che questo Consiglio comunale nel febbraio 2012 ha deliberato un ordine del giorno con il quale chiedeva la pedonalizzazione di Via Caracciolo da Via Campanella fino alla confluenza con Dohrn. E' stata una decisione del Consiglio comunale che, purtroppo, non si è potuta eseguire visto il crollo dei palazzi. Presidente, siamo...

PRESIDENTE PASQUINO: Consiglieri Esposito e Borriello, per favore, se no il Consigliere Attanasio si distrae, prego.

CONSIGLIERE ATTANASIO: Nei fatti quello che avevamo detto era che, comunque, bisognava... E' sempre Borriello Antonio che parla, parla e parla.

(Interventi fuori microfono)

CONSIGLIERE ATTANASIO: Io vedo che Lei, Borriello, è così distratto da non avere sentito quante volte l'abbiamo richiamata.

(Interventi fuori microfono)

CONSIGLIERE ATTANASIO: Mi deve segnare un minuto di recupero.

PRESIDENTE PASQUINO: Infatti, ho già cancellato il minuto.

CONSIGLIERE ATTANASIO: Ritornando alla decisione del Consiglio comunale che non è mai stata attuata, prego gli Assessori preposti a provvedere immediatamente nel momento in cui verrà riaperta la viabilità sulla Riviera di Chiaia. So che doveva avvenire nella giornata di oggi, ma non so se ciò sia avvenuto. Vorrei ricordare i problemi che ci sono su Via Caracciolo. Vorrei ricordare all'Amministrazione che siamo stati condannati a pagare otto milioni di euro per il parcheggio che abbiamo bloccato a Piazza Vittoria e che non si farà più, se non sbaglio, che era comunque una decisione della Iervolino. Ricordo la proposta che era sorta di un parcheggio interrato in Via Giordano Bruno per il recupero di quella strada che è completamente abbandonata.

Quello che chiediamo, soprattutto all'Assessore Piscopo, se ci presta un po' di attenzione, è che quell'ordine del giorno venga attuato e che finalmente si possa avere una pedonalizzazione da Via Campanella fino a Via Partenope ed oltre. Mi sembra sia una cosa che possiamo fare tranquillamente, senza problemi per il traffico, considerando che possiamo dirottarlo in senso contrario su Viale Gramsci e su Viale Dohrn che, chiaramente, deve avere almeno due corsie libere, a senso circolatorio attorno alla villa comunale, quindi senza creare incroci di flusso di traffico. Ovviamente, bisogna pensare che quella zona sarà sempre intasata. Basti pensare che ancora oggi sotto la galleria Vittoria restano bloccate le auto, quindi bisogna trovare delle soluzioni che noi abbiamo anche proposto. Vorrei che finalmente si possa discutere di questo e di altri problemi che sussistono in città.

Via Caracciolo, però, non è l'unico problema che dobbiamo attenzione. Io vorrei segnalare all'Amministrazione quello che sta accadendo in Via San Gregorio Armeno, dove vi è la necessità di un progetto di riqualificazione della stessa. Vi è l'esigenza di verificare con l'Ufficio sicurezza di verificare tutti i palazzi che sono su Via San Gregorio Armeno e i balconi che si affacciano sulla stessa. Voi sapete la folla che c'è in questi giorni in via San Gregorio Armeno, quindi un po' di sana prevenzione dovrebbe essere fatta e si dovrebbe verificare la staticità di tutti i cornicioni e di tutti i balconi che affacciano su Via San Gregorio Armeno.

Vorrei ricordare anche la questione che l'Assessore Sondano conosce bene, quella del degrado che c'è a Capo Posillipo, al Parco Virgiliano e in Via Manzoni. So che l'Assessore si sta attivando per degli interventi immediati, però anche lì servirebbe un progetto di riqualificazione. Io sto parlando dei gioielli di Napoli, che ci possono dare visibilità, che possono qualificare i flussi turistici. Oltre al Virgiliano dobbiamo ricordare la questione Bagnoli, che è una delle problematiche che dovrebbero arrivare in quest'aula. So che è stata convocata la Commissione urbanistica. Bisogna capire cosa fare a Bagnoli.

Sono quattro argomenti che io segnalo e che bisogna affrontare insieme al Consiglio comunale, nelle Commissioni, per dare anche di suggerimenti rispetto a ciò che si può fare. Penso siano quattro priorità che devono essere affrontate da tutto il Consiglio comunale. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie, Consigliere.

Consigliere Esposito Gennaro, prego.

CONSIGLIERE ESPOSITO G.: Grazie, Presidente. Io intervengo su una questione che

credo sia importante, perché riguarda un bene pubblico, un impianto sportivo che ha avuto anche la fortuna di beneficiare di una opera di ristrutturazione per circa 800.000,00 euro e che giace in Via Camillo Guerra. E' un impianto sportivo per il quale io in Commissione quando ero Presidente convocai il dirigente che si occupava dello stesso. La Commissione ad unanimità decise che, onde evitare il duplicarsi dei campi da calcio sul territorio cittadino, quell'impianto venisse destinato ad altro tipo di attività, in particolare al *rugby*, ritenendo rientrante nella discrezionalità amministrativa del Comune di Napoli la valutazione circa le destinazioni degli impianti sportivi, per fare in modo che i cittadini possano scegliere quale sport fare. Dato che sugli impianti da calcio abbiamo investimenti sia pubblici che privati, offrire l'opportunità di praticare un altro sport è un valore apprezzabile, tant'è vero che la Commissione ad unanimità decise in questo senso.

Ebbene, il dirigente, tal Luigi Ugramin, io faccio nome e cognome, dopo varie sollecitazioni mi ha detto che finalmente si sarebbe proceduto al bando. E' stata inserita questa modalità di affidamento attraverso procedure di evidenza pubblica, ovviamente nel rispetto delle leggi, nella relazione previsionale e programmatica che è stata approvata da questo Consiglio. La cosa che mi lascia molto perplesso e che deve farci riflettere sull'affidabilità dei servizi, è che questo dirigente sostanzialmente si è dimenticato di inserire nella relazione previsionale e programmatica questa decisione che la Commissione all'epoca prese ad unanimità. Quando io ho ricordato questo aspetto una cosa mi ha lasciato molto perplesso e mi fa pensare sulla affidabilità dei dirigenti di cui noi spesso ci fidiamo. Mi è stato detto: "Voi avete approvato questa cosa, potevate modificarla". Io sfido chiunque in quest'aula a dirmi precisamente cosa c'è nella relazione previsionale e programmatica, saranno migliaia di pagine. E' chiaro che tra i Consiglieri ed i dirigenti si instaura una fiducia e questo credo sia normale, perché nessuno qui dentro credo abbia la capacità o anche solo il tempo per esaminare precisamente tutte le cose che sono scritte nella RPP. Si tratta di indicazioni che in Commissioni erano emerse e che ci aspettavamo che venissero accolte.

Ad oggi, comunque, benchè si siano spesi 800.000,00 euro per un impianto sportivo, e sappiamo quali sono le necessità dei cittadini e dei giovani napoletani di beneficiare di quest'opera che abbiamo già pagato, questo impianto giace e può essere oggetto di vandalizzazioni perché, sostanzialmente, nessuno se ne occupa. In pratica, noi spendiamo dei soldi, li spendiamo male, non controlliamo neppure se quelli che abbiamo speso hanno il risultato amministrativo voluto sul territorio. L'Assessore non c'è, quindi sollecito il Sindaco affinché si faccia carico della situazione e verifichi presso i servizi che non si perda più tempo. Visto che ormai l'investimento lo abbiamo fatto il rischio è solamente quello della vandalizzazione. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie, Consigliere Esposito. E' stato chiarissimo

La parola al Consigliere Varriale, prego.

CONSIGLIERE VARRIALE: Grazie, Presidente. Questa mattina intervengo per dare voce ad un comitato della ex 219 di Soccavo, che sicuramente il Sindaco conosce bene perché lo ha incontrato. Sono persone che da oltre trent'anni aspettano che il famoso discorso dell'abbattimento e ricostruzione dei fabbricati pesanti avvenisse. Dove sta la rabbia e perché oggi intervengo su questa cosa? C'è la volontà del Sindaco, c'è stata la volontà dell'Assessore al patrimonio Fucito e della Presidenza della Commissione in

questo senso. Tant'è vero che è stata fatta più di una Commissione sull'argomento e tutti erano d'accordo affinché questa cosa andasse avanti. Passano però le settimane e passano i mesi, in alcuni casi passano anni, e le cose non si risolvono. Mi chiedo cosa si deve fare più per cercare di coinvolgere in modo particolare il dirigente o il direttore Ferulano, perché è bene che ogni tanto si facciano anche dei nomi. Forse, siccome il direttore è vicino alla pensione preferisce non solo rispondere al telefono, ma anche evitare di firmare atti o di portare a compimento una serie di provvedimenti che vegetano sulla sua scrivania.

E' chiaro che qualcosa deve accadere. Questa mattina ho letto un *tweet* che parlava di rivoluzione. Io vorrei evitare che la rivoluzione la possa scatenare un gruppo di cittadini napoletani che non ce la fanno più e che vogliono delle risposte. Chiedo alla Giunta tutta e al Sindaco un maggiore sforzo affinché questa cosa si risolva nel più breve tempo possibile, perché la cittadinanza non ce la fa veramente più. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie, Consigliere Varriale.

La parola al Consigliere Borriello Antonio, prego.

CONSIGLIERE BORRIELLO A.: Il mio più che un intervento vuole essere un invito rivolto all'Amministrazione e di più agli Assessori competenti, a tentare a mettere in piedi una valutazione di merito che ha in sé soprattutto un carattere sociale e che riguarda le maestre precarie. Io sono ostinato a chiedere questo tavolo, per verificare la possibilità di non mettere qualche centinaio di maestre nelle condizioni di passare dal precariato al non lavoro. Non starei alla valutazione politica, per la verità, ma cercherei di mettere su un lavoro di merito, per tentare di capire se il *part time* verticale, che deve vedere coinvolte le maestre, sia una strada percorribile nel pieno rispetto delle normative e delle leggi vigenti.

Poiché abbiamo interpretazioni un po' diverse, e avendo qui come Amministrazione comunale e come Consiglio comunale su questo tema fatto una battaglia in più di una occasione, facendolo diventare una bandiera, chiedo al Sindaco cosa ci costa fermarci un attimo ed avviare un confronto di merito, per tentare di capire se sia percorribile qualche proposta, sulla quale vi è anche un parere favorevole da parte del Governo nazionale. Proposte che non comportano incremento di spese, perché non potremmo permettercelo, tranquillizziamo l'Assessore al bilancio. E' una cosa che ci tirerebbe fuori anche da ricorsi che stanno venendo uno dietro l'altro e ce ne saranno a non finire. Con molta moderazione chiedo se ci si può fermare un attimo per parlare con i nostri dirigenti, che sono bravi e autorevoli, per cercare di fare un approfondimento anche con gli uffici ministeriali? Nei mesi scorsi ho fatto anche io degli approfondimenti e dico che una strada di uscita ci sarebbe, possiamo verificarla insieme? Il concorso è in atto, non può essere sospeso, quindi chiedo all'Amministrazione se può verificare questa cosa, ma senza nessun piglio ideologico e con molta concretezza. Io sono certo che noi possiamo accrescere la possibilità di impegnare dentro la stabilizzazione più maestre rispettando la legge, il decreto 101 convertito in legge 125.

La storia ha dimostrato che non ero io a fare demagogia ed i fatti hanno dato torto a chi si appellava alla demagogia. Io, senza nemmeno dividerci, perché non è il caso, chiedo se insieme possiamo produrre questo sforzo? Possiamo avere questo approfondimento in Commissione? Io ho addirittura proposto un approfondimento da fare

anche con la Conferenza dei Capigruppo, per cercare di capire se c'è o meno una strada che possa consentire di conseguire questo obiettivo. Questo è l'appello che spero venga raccolto e non lasciato cadere. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie, Consigliere Borriello.
Consigliere Moretto, prego.

CONSIGLIERE MORETTO: Presidente, io vorrei rivolgerle una domanda: penso che Lei abbia ascoltato attentamente tutti gli interventi sull'articolo 37. Io non volevo intervenire, ma sono stato preso un po' per i capelli, perché vorrei capire come funziona, se è cambiato qualcosa nel tempo, perché c'è una confusione mentale in tutti noi. Penso che Lei abbia ascoltato la maggior parte degli interventi che sono stati fatti. Sono stati affrontati da Troncone alcuni argomenti che dovrebbero essere non trattati con l'articolo 37, ma dovrebbero essere a conoscenza di tutti i consiglieri comunali. Lui ha fatto riferimento a Edenlandia, io ho presentato una richiesta di Consiglio monotematico. Dicono bene Troncone e altri Consiglieri di maggioranza, non di opposizione, anche io mi chiedo dove nasce la direzione di certe scelte dell'Amministrazione. Non mi riferisco solo a quanto riferito da Troncone, poi mi riferirò anche a qualche altro argomento emerso durante il dibattito sull'articolo 37 che è sempre più interessante. I Consiglieri di maggioranza che volevano eliminarlo, renderlo monco nel Regolamento, credo si stiano rendendo conto della importanza dell'articolo 37, visto che viene trattato tutto ciò che si dovrebbe svolgere nell'ambito delle Commissioni. E' sotto gli occhi di tutto, è tutto registrato quello che abbiamo ascoltato questa mattina, ma anche in altri Consigli. Vediamo una autonomia assoluta da parte di questa Amministrazione che non risponde a nessuno. Dalle cose che ascoltiamo nell'articolo 37 si evidenzia in modo notevole che non c'è assolutamente una predisposizione di questa Amministrazione a colloquiare con il Consiglio comunale, con il quale si dovrebbero determinare le scelte della Amministrazione. Sono emerse scelte per quanto riguarda l'Edenlandia, ma la Commissione propedeutica, la Commissione attività produttive, la Commissione lavoro e sviluppo, hanno mai affrontato questa argomentazione dando indirizzo all'Amministrazione di come comportarsi in questi casi?

Ad esempio, per le terme di Agnano noi abbiamo appreso dalla stampa cosa sta succedendo. I giornalisti sono più informati di noi. Apprendiamo dalla stampa cosa è successo all'ippodromo di Agnano e cosa succederà nelle prossime settimane. Leggiamo della preoccupazione di chi ha gestito temporaneamente l'ippodromo di Agnano sulla stampa di ieri o dell'altro ieri. Che cosa fa il Consiglio comunale? Come si muove? Noi lo apprendiamo sempre dalla stampa in tutti i casi, ricordo anche la questione dello zoo. Il Consigliere Antonio Borriello più volte è intervenuto sulla questione delle maestre, questione che affrontiamo con l'articolo 37. La cosa è veramente strana, assurda. Il Presidente della Commissione trasparenza la settimana scorsa ha convocato una Commissione per alcuni approfondimenti importanti, ma non c'era un solo Consigliere, c'ero io che non faccio parte della Commissione trasparenza. Un solo Consigliere presente che si sia preoccupato degli argomenti messi all'ordine del giorno dal Presidente Santoro. La Commissione trasparenza sarebbe stato il luogo più idoneo per affrontare decine di argomenti che vengono affrontati con l'articolo 37. Ma allora a che cosa serve l'articolo 37? Per una esposizione? Per scrivere che ho parlato in Consiglio? Alla fine,

però, non ci interessa approfondire le cose che stiamo dicendo. Bene ha fatto il Presidente Santoro che, in virtù del regolamento, ha chiesto al Sindaco o all'Assessore competente di rapportare che cosa stia succedendo per quanto riguarda la progressione, cosa è successo e cosa potrà succedere, quale sia la volontà della Amministrazione rispetto anche agli interventi ministeriali sul concorso. Questo sarebbe un bell'articolo 37, che porta per lo meno a conoscenza di questo mancato rapporto con l'organo istituzionale e del fatto che siamo costretti ad apprendere le cose dalla stampa. Noi la mattina ci dobbiamo informare. La nostra Amministrazione, quella che noi amministratori rappresentiamo e della quale siamo responsabili nei confronti della città, dobbiamo apprendere le cose attraverso la stampa che, molte volte, è anche fuorviante. Leggi il Corriere della Sera, un bel giornale che approfondisce, complimenti, e viene a conoscenza di una cosa, poi ne leggi un altro che dice una cosa completamente diversa, fuorviante, inconcludente, rispetto a quello che sta succedendo.

Non credo sia questo il modo corretto di procedere. Esposito ha parlato degli argomenti affrontati in Commissione e poi non riportati nel bilancio. Non funziona così, Esposito, non può funzionare, non è una responsabilità del tecnico che deve rapportare le cose che dice la Commissione. La Commissione non è un organo deliberante, è un organo di indirizzo. Allora, se la Commissione ha licenziato un argomento, ha licenziato un provvedimento, questo deve diventare un indirizzo e concretamente un provvedimento che deve essere assunto dalla Amministrazione. Se questo non è stato fatto la colpa non è di Ugramin che è venuto in Commissione e ha appreso la volontà della Amministrazione. E' la Commissione che deve trasmettere gli atti, non il tecnico, a chi di dovere che li deve includere nel bilancio.

(Interventi fuori microfono)

CONSIGLIERE MORETTO: Non voglio difendere Ugramin, tra l'altro dopo, e mi dispiace, dovrò dire su di lui una cosa incresciosa rispetto a come sta operando per quanto riguarda le potature degli alberi in città, perché abbiamo assistito nuovamente al crollo di palme che si abbattono pericolosamente. Vogliamo fermarci un attimo? Vogliamo vedere se in questo ultimo anno riusciamo a colloquiare con l'Amministrazione per capire effettivamente come possiamo coniugare non gli interessi del Consiglio comunale, ma gli interessi che noi rappresentiamo che poi, almeno per quanto mi riguarda, è un unico interesse, cioè l'interesse della città. Sono state dette cose molto gravi in questo articolo 37. Io inviterei il Sindaco a farsi dare la trascrizione degli interventi e di guardare attentamente quanto detto dalla Consigliere Molisso, la quale ha riportato cose interessanti, ma anche molto peccaminose. Si possono definire così quando si parla di cooperative e di cose del genere. In un clima così sospetto, in un clima dove tutte le grandi città sono sotto osservazione dopo gli accadimenti della capitale, io ci andrei cauto su certe cose. Io mi preoccuperei se un giornale come Libero inizia ad accendere un riflettore su certi aspetti relativi alle cooperative che operano anche nella nostra città, insinuando addirittura il dubbio di scelte politiche fatte per il passato e che in questi giorni potrebbero ricadere sulla nostra città, esclusivamente per alcuni interessi politici o addirittura di partito.

L'articolo 37, Presidente, è molto, molto interessante, perché si dicono le cose che si pensano, non credo che la parola inganni il pensiero. Siamo tutte persone adulte e

vaccinate, quindi quando iniziano a parlare credo siano ben collegate con il pensiero che vogliono esprimere.

Concludo dicendo al Vicesindaco che non si può più andare avanti così per quanto riguarda la questione delle potature degli alberi, perché incombe un pericolo costante sulla nostra città. Non è possibile che l'ufficio preposto non risponda. Dopo diverse settimane sono riuscito a parlare con Ugramin, il quale candidamente mi ha detto che sono talmente tante le telefonate che arrivano che hanno pensato di staccare la spina. Non credo sia questo il modo di fare. Non rispondeva nemmeno a me, perché non sapeva che ero un Consigliere comunale. Non rispondono a nessuno, forse eccezionalmente rispondono ad un Consigliere comunale. Quando gli ha telefonato Lei dicendogli che quel numero apparteneva al Consigliere Moretto, finalmente, dopo circa tre settimane mi ha risposto, ma non abbiamo concluso nulla.

Assessore, Lei ha dato l'autorizzazione a fare la potatura davanti alla vetrina della FIAT in occasione della esposizione di tre settimane fa. Il buonsenso avrebbe suggerito di dire alla FIAT: "Visto che fai tre alberi, già che ci sei fanne sei" e avremmo risolto il problema. Invece, il problema è stato risolto davanti alla vetrina della FIAT, per ovvi motivi, ma il problema dei cittadini che non riescono a trovare soluzione rimane lì. Non è nemmeno giusta la soluzione che si sta adottando, non so se da parte di chi, se della stessa Amministrazione, ma mi auguro di no. Ormai, in Corso Meridionale sono rimasti quei tre alberi che stanno davanti alla FIAT, belli e potati, e altri tre che stanno dall'altro lato. Gli vogliamo eliminare? E' questo il modo di risolvere i problemi? I rami e gli aghi delle piante fuori al centro direzionale, purtroppo, giorno dopo giorno si stanno spezzando da soli e si disseminano come un tappeto pericolosissimo per i ragazzi che escono dalla scuola e per chi transita da lì. Sono passati due mesi da quando ne abbiamo parlato. Si parla solo di emergenze, però io vedo che gli alberi continuano a cadere e che le cose non si fanno. Mi auguro che non si aspetti, come al solito... Non lo voglio nemmeno dire, perché siamo sotto Natale e, purtroppo, la città di Napoli per tre anni consecutivi in questo periodo è stata a lutto per disgrazie. Perciò non lo voglio nemmeno dire, ma cerchiamo di fare qualcosa. Invece di fare come Pulcinella, che fa le corna quando si dicono le cose, noi dobbiamo operare, così evitiamo le disgrazie. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere Moretto, solo per informazione, Le faccio presente che tutti gli interventi sugli articoli 37 vengono mandati agli Assessori di riferimento. La Sua riflessione politica riguarda le Commissioni e riguarda anche l'Aula. Siamo rimasti d'accordo con il Sindaco e con il Vicesindaco, in merito alla sollecitazione del Consigliere Santoro, che dalla prossima riunione di Consiglio comunale un Assessore interverrà in aula a conclusione degli articoli 37, non sugli argomenti sollevati, ma sulle questioni più significative che l'Amministrazione intende portare a conoscenza dell'Aula. A conoscenza, quindi non si potrà aprire un dibattito. Se si fa la Commissione trasparenza e si presenta un solo Consigliere, noi non lo possiamo mettere in conto alla Amministrazione. Come ha detto il Consigliere Moretto, se vogliamo portare l'ultimo anno e mezzo di legislatura in uno spirito di rilancio della Amministrazione, io credo che la Amministrazione lo accoglierà.

Consigliera Caiazzo, prego.

CONSIGLIERA CAIAZZO: Grazie, Presidente. Proprio in questo spirito di rilancio da

Lei ricordato, vorrei ancora fare presente a questa Assemblea, alla Giunta e all'Assessore Piscopo, che momentaneamente si è assentato, al Sindaco, che è sicuramente il referente più importante, che noi abbiamo raggiunto un grande risultato il 15 maggio scorso, approvando uno strumento importantissimo per l'informazione, la consultazione e la partecipazione della cittadinanza alle trasformazioni urbane. Oggi si è parlato di lungo mare, ma io parlo di Bagnoli e di Vele. E' bene che se ne parli e si prosegua con studi, con indirizzi progettuali, magari richiesti all'Università. Dopo questa fase dobbiamo far partire questa partecipazione, dobbiamo attuare questo strumento che è in via di attuazione, ma stiamo ritardando. Ho visto il direttore generale che è andato via frettolosamente e questo appello lo voglio rivolgere anche a lui perché so essere coinvolto nell'istituzione di questo nuovo ufficio che si chiamerà "Autorità garante della partecipazione" e permetterà di istituzionalizzare e quindi realizzare questa fase della sussidiarietà che esiste nella prassi amministrativa.

Voglio sottolineare che attuare la partecipazione subito dopo il progetto preliminare è davvero un'azione importantissima e quindi se riusciamo a portarla avanti e a vararla in questi mesi, prima della fine della consiliatura, ritengo che abbiamo raggiunto un importante risultato perché saranno chiamati tutti a partecipare, non ci potrà essere nessuno che sarà insoddisfatto delle proposte e dei progetti che verranno redatti, in quanto la partecipazione sarà completa per tutti i portatori di interesse.

Approfitto per informare l'Aula che domani ci sarà un momento di riflessione sulla Città Metropolitana, ci saranno anche degli esperti della pianificazione e dei sistemi di coesione territoriale. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie Consigliera. Finiti gli Articoli 37, diamo la parola al Sindaco per una commemorazione.

SINDACO DE MAGISTRIS: Grazie Presidente. C'ha lasciato Oreste Zevola, nato a Napoli nel 1954, viveva tra Napoli e Parigi. Artista, creativo, compagno, uomo poliedrico e dai mille interessi artistici e civili. Ha lottato come un leone contro una malattia che non dà scampo, le sue doti di artista, conosciuto in tutto il mondo da Parigi a New York, spaziavano dal dipinto, al disegno, all'illustrazione, al designer per gioielli, sculture, ceramiche e installazioni.

Aveva un tocco a metà tra la *pop art* minimalista, espressionista, violenta e tribale e un classicismo alla Mimmo Paladino, ricco di riferimenti al mondo classico e alla pittura vascolare greca. Preferiva figure affusolate, allungate e i profili di un Giacometti e di un Modigliani, infusi della violenza drammatica di (incomprensibile). Non solo artista ma amico degli ultimi, del popolo degli animali. Vicino alle lotte degli operai della FIAT di Pomigliano, alle quali dava il suo contributo insieme ai suoi più cari amici, attento e partecipe in prima persona ai drammi dell'Africa, non solo con le sue opere, ma anche con la sua presenza, la sua partecipazione attiva, uomo capace di conoscere i suoi fratelli. Quelli che per i *big*, per gli intellettuali sono gli ultimi, per Oreste sono semplicemente uomini e donne da abbracciare e con cui condividere lotte e futuro.

Un'artista a tutto tondo nel suo esprimersi e nel suo modello di vita, concentrato di quei valori abbandonati e calpestati, che i suoi disegni rappresentavano come cuori pugnalati, frutti a forma di teschio, veri e propri squarci di figure all'apparenza opposte, nella realtà figlie di loro stesse.

Uomo dolce e sensibile, si dedicava anima e corpo al suo canile a Licola, dove i suoi figli, i cani, sono ben accolti e ben curati. Il vuoto che lascia attorno a sé, le sue opere non riescono a compensarlo perché l'artista era solo una parte del tutto, di quel completo che te ne faceva scorgere le sensibilità, il cuore, la forza, la determinazione. Ciao Oreste.

PRESIDENTE PASQUINO: Chiedo all'Aula un minuto di raccoglimento.

L'Aula esegue un minuto di silenzio.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie. Ricordo al Consiglio che i processi verbali delle sedute in data 26 settembre 2014 e 22 ottobre 2014, sono stati inviati a tutti i gruppi consiliari ai fini della formulazione di eventuali osservazioni o rilievi da parte dei Consiglieri.

CONSIGLIERE IANNELLO: Presidente, scusi, se potessimo rinviare il punto perché per un disguido a me e alla Consigliera Molisso non sono pervenuti.

PRESIDENTE PASQUINO: Si mandano al gruppo, non al singolo Consigliere.

CONSIGLIERE IANNELLO: Non sono pervenuti.

PRESIDENTE PASQUINO: Va bene, ne prendiamo atto. Rinviando questo punto su richiesta del Consigliere Iannello che dichiara di non averli ricevuti. Invito l'Ufficio a verificare bene per la prossima volta.

Do la parola al Sindaco per le comunicazioni ai sensi dell'Articolo 38 dello statuto inerente la redistribuzione di alcune deleghe assessoriali.

SINDACO DE MAGISTRIS: Grazie Presidente. Comunico all'Aula che con decreto sindacale 438 del 21 novembre 2014 ho conferito all'Assessore alle Infrastrutture Lavori Pubblici e Mobilità, Mario Calabrese, le deleghe relative a Metropolitana, Trasporto pubblico locale e Coordinamento funzionale delle partecipate operanti nel settore, in precedenza rientranti nelle mie competenze, confermandone le ulteriori deleghe attribuite agli altri Assessori componenti della Giunta.

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliera Iannello, mi dice la dottoressa Barbati che sono stati comunicati a tutti i gruppi attraverso il protocollo informatico. Adesso noi andremo, per la prossima volta, a dare agli uffici, voi come gruppo siete costituiti, avete anche del personale e quindi qualcuno dovrà siglare la presa d'atto di questi verbali.

CONSIGLIERE SANTORO: Non ho capito, la richiesta che avevo fatto prima...

PRESIDENTE PASQUINO: Dal prossimo Consiglio Comunale interverrà un Assessore a nome dell'Amministrazione e sottolineerà...

CONSIGLIERE SANTORO: Questo lo apprezzo, ma rispetto alla richiesta di avere una comunicazione ufficiale oggi, l'avremo?

PRESIDENTE PASQUINO: L'Assessore mi aveva...

CONSIGLIERE SANTORO: L'Amministrazione non sente la sensibilità di informare il Consiglio su questa vicenda?

PRESIDENTE PASQUINO: No, il problema è nella procedura, che non si crei un precedente.

CONSIGLIERE SANTORO: No, ho fatto una richiesta con molto garbo ai sensi del regolamento. Voglio capire l'Amministrazione o non ritiene di dare un'informativa al Consiglio sulle questioni...

PRESIDENTE PASQUINO: Lo ritiene, però se c'è una richiesta da parte del Consiglio stiamo mettendo l'Amministrazione nelle condizioni che l'Articolo 37 si capovolge, i Consiglieri interrogano e la Giunta risponde. Noi abbiamo detto che non è così, allora se vogliamo che sia così la risposta a cui lei fa riferimento, l'Assessore Moxedano era pronto a risponderle, introduciamo che il principio che la sensibilità non parte dall'Amministrazione, ma dai Consiglieri.

Se noi abbiamo programmato un Consiglio la prossima settimana, se lei ha la bontà di aspettare e salvaguardando il principio che le risposte di Articolo 37 hanno una loro procedura, cioè vengono mandate agli Assessori e se gli Assessori non hanno la sensibilità, poi resta la volontà politica da parte di chi l'ha espressa. In questo caso l'Amministrazione ha preso atto che è necessario che ci sia programmato già un intervento sugli argomenti più significativi. Nello specifico da lei sottolineato, che è un elemento importante, l'Assessore Moxedano avrebbe potuto e potrebbe intervenire, ma noi introduciamo un principio. Se diventa che in merito ad una richiesta l'Assessore risponde, poi non saremmo più nella condizione di poter chiedere all'Amministrazione: "Dite quali per voi sono gli argomenti che meritano la conoscenza del Consiglio", cioè la volontà politica del Consiglio che è espressa in termini di regolamento, alla fine del 37 l'Amministrazione ci dice quali sono gli argomenti che vuole informare il Consiglio, perché in questo caso, questo che lei chiede e su cui Moxedano è pronto a dare una risposta non deve essere un precedente, se lo diventa allora diventa un 37 con interrogazione.

CONSIGLIERE SANTORO: Ma non sfuggirà l'eccezionalità.

PRESIDENTE PASQUINO: Non è un precedente, allora Assessore prego.

ASSESSORE MOXEDANO: Grazie Presidente. I quesiti posti erano due: progressione verticale e concorso per le maestre inerente alla procedura speciale prevista dal 101 trasformata in legge 125.

Sulla prima si sta procedendo al completamento delle progressioni verticali, alla selezione, per la Polizia Municipale la seduta è stata prevista per questa mattina e domani mattina, pertanto domani sarà completata la selezione per la progressione verticale.

Come ricorda il Consigliere Santoro è un bando del 2009, nel 2010 fu sospeso, ripreso da

quest'Amministrazione successivamente a un indirizzo dato dal Consiglio Comunale, approvato unanimemente e fortunatamente non si è ritenuto, alla vicenda scaturita dalla prima convocazione della selezione, fu sospesa e furono riprogrammate le date per oggi e per domani, ma la selezione è andata avanti, si sta concludendo e questo è un fatto positivo per tutti i concorrenti e che riguarda una platea consistente dell'Amministrazione comunale. Il Consigliere faceva un altro riferimento e che merita un'informativa, lui e il Consiglio tutto: i riferimenti alla nota che ci è pervenuta dalla Commissione della Compatibilità Economica. Sapete bene che tutti gli atti che riguardano il personale sono inviati alla Commissione della Compatibilità Economica del Ministero degli Interni.

La Commissione della Compatibilità Economica, successivamente alla valutazione dell'atto deliberativo del 23 dicembre 2013, quest'atto scaturito dal ricorso al TAR, inoltrato da 90 dipendenti che avevano partecipato al bando del 2009 della progressione verticale, nella valutazione di questa delibera e della successiva, agosto 2014, la Commissione della Compatibilità Economica non ha respinto le progressioni verticali, ma ha rinviato l'esame di questi atti deliberativi, perché all'ultimo atto, mi riferisco a quello di aprile 2014, dove approvammo una nuova dotazione organica in riferimento anche alle progressioni verticali, prevedendo anche le risorse, allegammo il parere della Funzione Pubblica. Questo perché successivamente alla decisione di procedere come ci indicava il Consiglio Comunale, chiedemmo un parere alla Funzione Pubblica, questa rispose al parere e ci inviò i punti che chiedevamo la necessità o meno e la compatibilità alla norma attuale della Legge Brunetta del 2010, se era possibile procedere o meno all'espletamento del bando del 2009.

La Funzione Pubblica ci autorizzava e ci indicava che era possibile, in quanto il quanto la Legge Brunetta era successiva al bando emanato dalla precedente Giunta comunale e dal precedente Consiglio Comunale.

Quel parere fu allegato alla delibera, la Commissione della Compatibilità Economica sta avendo un'interlocuzione con la Funzione Pubblica per verificare quel parere che questa ci autorizzava all'espletamento delle progressioni verticali. Per questo ha rinviato l'esame, pertanto noi non potevamo e non era giusto bloccare le procedure, le quali si stanno completando, successivamente alla loro conclusione valuteremo gli atti che produrrà la Commissione della Compatibilità Economica in riferimento alle progressioni verticali.

Pertanto la procedura sta andando avanti, si completerà nella fase definitiva, per i vincitori di questa selezione poi si deciderà secondo i pareri e le disposizioni che arriveranno dalla Commissione della Compatibilità Economica perché sta all'esame, nel rinvio che lei ci comunica in riferimento a questo aspetto.

Concorso per le maestre; su questo concorso si è discusso ampiamente. È giusta l'osservazione del Consigliere Moretto, ma informo l'Aula che su questo tema si è iniziato a discutere nell'aprile 2014, si è conclusa la discussione nel luglio 2014. Si sono tenute diverse riunioni con le Commissioni congiunte, Scuola e Personale, si sono tenute diverse riunioni con le organizzazioni sindacali. Quindi è stata una materia ampiamente discussa e che si è arrivati alla definizione di produrre tutti gli atti necessari per l'espletamento del concorso per 370 maestre, 50 per cento interno e 50 per cento esterno. Bisogna fare una precisazione perché c'è un'ambiguità su questo tema; noi non parliamo di stabilizzazione come avvenne nel 2010, stiamo parlando di una selezione attuando una norma nazionale, il 101, che è una selezione con una procedura speciale e che riguarda

quelli che hanno, in 5 anni, dal 2008 al 30 ottobre 2013, giorno in cui è andato in vigore la Legge 125, 3 anni di precariato in quei 5 anni di riferimento.

I 3 anni come si calcolano, in anno solare o scolastico? Su questo tema il 13 luglio 2014, a firma mia e del direttore del personale, fu inviato alla Funzione Pubblica un parere per interpretare la norma del 101 che riguarda il titolo di accesso alla selezione di procedura speciale, non alla stabilizzazione, altrimenti continuiamo a creare l'ambiguità e creiamo una disinformazione nelle persone. Il parere c'è pervenuto dalla Funzione Pubblica dopo 6 mesi e li ringrazio per questa celerità ...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere nessuna replica, dobbiamo rispettare le regole. Assessore, siamo rimasti d'accordo che lei dava la risposta e quindi non c'è nessuna replica, poi le Commissioni servono per le repliche.

ASSESSORE MOXEDANO: Grazie. Dopo 6 mesi è pervenuto questo parere a bando inoltrato. Noi ci siamo fermati, abbiamo chiesto al Formez, perché è delegata a espletare questo concorso e abbiamo chiesto la modifica del bando, essendo previsto nel bando anno solare, con una previsione di 1089 giorni, se non vado errato. Abbiamo chiesto la modifica e si è modificato il bando con "anno scolastico", dove si prevedono 864 giorni. Non sappiamo se si sono risolti tutti i problemi, da quello che ci dicono non è così, non riescono ad avere il titolo di accesso tutte le 320 maestre. Dai dati in nostro possesso restano fuori poche persone, dalle 18 alle 19 persone. Dai dati che mi vengono dalle dirette interessate restano fuori una trentina di persone.

Noi abbiamo operato facendo tutti i tentativi per far partecipare tutte le 320 maestre, non è escluso che non possono partecipare tutte le 320, perché i Consiglieri sanno bene che è stato inoltrato un ricorso al TAR su due punti: uno era l'interpretazione dell'anno solare o scolastico, e per questo c'è stata la modifica; l'altro punto del ricorso era di sommare i due profili perché si è verificato alla luce del bando che una parte di maestre hanno avuto un doppio ruolo, hanno lavorato nei 5 anni una parte come educatrici e una parte come maestre di scuola di infanzia.

Alla luce di questo ricorso, perché il TAR ci chiede di accettarle tutte con riserva, poi si andrà in giudizio nella data prestabilita, pertanto possono concorrere tutte alla luce di questo ricorso.

L'altro tema che riguarda sempre le maestre è la selezione al concorso; la selezione è come prevista dal bando perché non si tratta di stabilizzazione, ma di selezione, pertanto saranno selezionate le 320 maestre per l'accesso di 187 e poi il mantenimento della graduatoria per gli anni successivi e come prevede il 101, tutti i posti che si renderanno disponibili nel 2015 e nel 2016 saranno distribuiti 50 per cento per gli interni e 50 per cento per l'esterno, pertanto saranno utilizzate le due graduatorie, sia quella della procedura speciale, sia quella per quanto riguarda i 187 esterni.

Noi ci dobbiamo preoccupare dei ricorsi, ma la cosa fondamentale è che ci dobbiamo preoccupare di qualche ricorso che impugna il bando, che va contro la norma, impugnare il bando significa bloccare tutto. Nel concludere voglio informare l'Aula che la norma prevede se noi non riusciamo a bandire un concorso per maestre 2015 – 2016 non si possono dare gli incarichi a tempo determinato. Allora c'è chi chiede di fermarsi e

discutere, ma dove vogliamo arrivare? Al punto che nel 2015 – 2016 non si apre l'anno scolastico a Napoli? Noi non siamo per questo, ma siamo per dare una risposta concreta ai precari della scuola pubblica, siamo per dare una risposta all'esterno e siamo perché nel 2015 – 2016 si apra l'anno scolastico. Non possiamo bloccarci e rifare tutto, si è discusso ampiamente, ma discutere non significa imposizione, ma comprensione nella discussione, chi è deputata alla sintesi dalla discussione dove ha coinvolto tutti i soggetti interessati è giusto che tragga la sintesi e si assuma le proprie responsabilità. Non ci si può fermare, noi non siamo per questa particolare e delicata materia sul fermarci e fare immobilismo. Non è giusto e non facciamo un buon servizio alla città. Grazie.

CONSIGLIERE BORRIELLO: Sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere, per favore, su questa avevamo già detto che c'era l'intervento straordinario.

CONSIGLIERE BORRIELLO: Sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE PASQUINO: Se esce fuori tema le tolgo la parola.

CONSIGLIERE BORRIELLO: Nessuno ha mai detto di sospendere il concorso. Questa bugia non la si deve dire più!

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere! Consigliere Santoro perché io non volevo dare la parola? Facciamo un dibattito e il Consiglio Comunale che abbiamo convocato...

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: In Commissione si può discutere.

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE PASQUINO: Io ho chiesto all'Aula. Allora delibera di Giunta comunale n. 729 del 16 ottobre 2014: *“Con i poteri del Consiglio, ai sensi dell'Articolo 42 del Decreto Legislativo 267/2000 , variazione del bilancio pluriennale 2014 – 2016 annualità 2015, al fine di inserire nel bilancio pluriennale 2014 – 2016 annualità 2015, le risorse derivanti dalla compartecipazione degli utenti per il servizio di gestione dei tre micro midi realizzati con i fondi dei servizi di cura per l'infanzia del piano di azione e coesione – PAC”*.

La parola all'Assessore Palma.

ASSESSORE PALMA: Grazie Presidente. Questa delibera è una delibera assunta con i poteri in quanto si tratta di una variazione di bilancio che consente di utilizzare a pieno, per quanto riguarda la Sesta Municipalità, un progetto sull'affidamento di tre nuovi micro nidi.

L'operazione pone una questione di modifica di bilancio, specificatamente sull'annualità 2015. Questo progetto viene finanziato dai fondi PAC ed è un progetto pari a 331 mila

146 euro; di questi 331 mila euro che servono per affidare per 8 mesi tre micro nidi nella Sesta Municipalità, nel progetto allegato alla delibera sono individuate anche le aree, di questi 331 mila euro di spesa di investimento, 326 mila euro sono coperti dai fondi PAC, mentre la restante parte, circa 4 mila 800 euro devono essere coperti dalla compartecipazione degli utenti.

La delibera assunta con i poteri del Consiglio va ad inserire sull'annualità 2015 quella quota di compartecipazione senza la quale non si può procedere all'iter del perfezionamento per l'affidamento di questi tre micro nidi. È un'opportunità da cogliere sui fondi PAC, che consentono di dare una risposta su un territorio a un tema molto particolare.

Quindi abbiamo sull'annualità 2015 l'assunzione di un'entrata e di un'uscita, quindi siamo in un'operazione neutrale nel bilancio perché è un'entrata in quanto è una compartecipazione degli utenti, ma anche una spesa perché poi c'è l'uscita per l'importo complessivo di 4 mila e 800 euro.

Questa è la delibera senza la quale però non si può perfezionare e concludere l'iter per l'affidamento degli stessi. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie Assessore. Non vedo il Presidente della Commissione Bilancio, il quale è assente giustificato, quindi nessuno interviene sulla Commissione. Ci sono altri interventi? Non ci sono interventi, per cui metto in votazione per alzata di mano la ratifica della delibera illustrata dall'Assessore.

Chi è d'accordo resti seduto. Chi è contrario alzi la mano: NCD, Iniziativa Reformista e Forza Italia. Chi si astiene lo dichiara: Fratelli d'Italia. Una parte di Iniziativa Reformista è a favore. È approvata a maggioranza.

Diamo l'esecuzione immediata perché questa era in scadenza il 15.

Chi è d'accordo resti seduto. Chi è contrario alzi la mano. Chi si astiene lo dichiara.

Esecuzione immediata all'unanimità.

Delibera di iniziativa consiliare, protocollo n. 569 del 26 luglio 2013: "*Contrasto attività illecite dispositivo per la sicurezza e ordine pubblico*", proponenti Consiglieri Moretto e Nonno. Prego Consigliere Moretto.

CONSIGLIERE MORETTO: Presidente, prima di entrare nel merito, il Consiglio Comunale per com'è stata istruita, nonostante sia passata più di un anno dalla sua presentazione non è stata istruita, infatti anche la relazione che fa il Segretario Generale riprende quello che scrivo nella premessa, ma su questa e sui contenuti nessuno dà una risposta.

È stato chiesto il parere della Polizia Municipale, la quale fa dei riferimenti alla legge, ma si sofferma sulla questione economica e dice che per fare questo c'è bisogno di inserire nel bilancio di previsione e nel successivo PEG la somma necessaria per espletare questo mandato da parte della Polizia Municipale.

Esprime un fatto tecnico che deve avvenire, ma non si esprime il parere favorevole e se la cosa può...

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE MORETTO: Questo dico, non c'è nessun parere alla fine. C'è poi il

parere del direttore, ma sempre come fatto economico, il quale dice che tutto si può fare, ma che è una questione di bilancio. Non esprime però poi nel finale se è favorevole o meno.

È una materia molto delicata, sulla quale anche dove c'è qualche espressione del Comandante Esposito, ma siccome ci troviamo e lo dice molto bene il Segretario Generale che entra nel merito della proposta, dice che cosa vuole il Consigliere Moretto. Il Consigliere Moretto, al di là di quanto detto dal Comandante della Polizia e dal direttore generale, se queste cose si vogliono fare il Sindaco le può fare, è in capo al Sindaco perché al di là di qualsiasi legge o di riferimento il Sindaco per la sua città può modificare e può fare interventi finalizzati alla sicurezza, all'ordine pubblico, a tutte le cose che viene citata in questa delibera, ma non c'è nessun parere.

Dispiace che arriva qui e chiedere che venga istruita, come anche l'altra che abbiamo mandato alle Commissioni competenti. Qua si dice solo che è una questione di risorse, che se gli dicono a Palma che lo vogliono fare, ma bisogna trovare le risorse, allora Palma poi interviene e deve vedere come fare, ma detta così che cosa gli vogliamo dire?!

PRESIDENTE PASQUINO: Anche l'altra aveva dei pareri, il problema è che noi dobbiamo vedere nel merito...

CONSIGLIERE MORETTO: C'è solo un foglietto del Comandante della Polizia Municipale che dice la questione economica dell'H24, ma è un problema che si può risolvere.

Se l'aspetto politico e sostanziale viene approvato, allora con tutti i pareri si può dire come fare e dove prendere le risorse. C'è l'Assessorato al Commercio che si deve esprimere perché si parla degli orari, pur mantenendo le 13 ore c'è una differenziazione sugli orari, c'è un qualcosa che se si vuole si può, ma ovviamente dite come perché ci vogliono i mezzi e si devono modificare alcune cose per poterla realizzare.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie Consigliere Moretto. C'è il Presidente della Commissione Commercio e delle Attività Produttive che chiede di intervenire per raccordarsi.

CONSIGLIERE CROCETTA: Spesso ci scontriamo con il Consigliere Moretto, anche lavorando nella stessa Commissione, quindi sono delle pulsioni che vengono da esigenze che avvertiamo tutti, quindi senz'altro condivisibili nei motivi ispiratori.

La mia perplessità veniva dal fatto che andiamo a intervenire su delle materie su cui ci sono già delle regolamentazioni perché tocca vari settori, allora si tratterebbe anche della legittima condivisione di motivi ispiratori di quella che può essere la proposta di delibera, si tratterebbe di arrivare a un coordinamento altrimenti potremmo avere una sedimentazione e un accavallamento di regolamentazioni su materie che sono già oggetto di un'individuazione degli orari di apertura, di chiusura e quanto altro.

Inviterei il Consigliere Moretto a un riscontro nelle Commissioni competenti affinché si possa avere un coordinamento di tutte quante le materie che ha trattato all'interno della proposta di delibera. Su questo penso ci possa essere anche una condivisione da parte dell'Amministrazione per una rilettura complessiva di tutto quanto il testo organico che oggi viene presentato.

(Intervento fuori microfono)

CONSIGLIERE CROCETTA: Sì, un rinvio perché potrebbe essere condivisibile in qualcosa, ma merita una rivisitazione generale. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie. Consigliere Attanasio, prego.

CONSIGLIERE ATTANASIO: Presidente non conosco quest'atto deliberativo e guardando, pur apprezzando lo sforzo del Consigliere Moretto...

CONSIGLIERE MORETTO: Scusi se la interrompo, ma se stiamo entrando nel merito le illustro.

PRESIDENTE PASQUINO: Credo, Consigliere Attanasio, che la strada sia quella usata anche l'altra volta e dobbiamo cercare, come Presidenza, di ritirare le delibere, di riportarle in Commissione e di coordinarle, facendo sì che la proposta diventi una vera delibera in cui tutti gli elementi che sono dagli uffici evidenziati, nel loro parere, siano poi superati con gli interventi adeguati.

Questa allora viene rinviata in Commissione, l'Assessore Panini si sta assumendo la responsabilità per la parte che gli compete. Consigliere Moretto se la discutiamo nel merito in Aula la dobbiamo illustrare, mi pare invece che la rimettiamo in Commissione, al Consigliere Moretto chiedo un po' di coordinamento, cioè quando c'è un'iniziativa consiliare il Consigliere che la presenta deve essere da stimolo agli uffici.

CONSIGLIERE MORETTO: Presidente se arriva in Commissione, sì.

PRESIDENTE PASQUINO: No, ritorna in Commissione così vediamo quali sono gli aspetti che devono risolti e poi in Commissione si entra nel merito delle espressioni usate dai nostri uffici.

Quindi viene rinviata in Commissione.

Regolamento dei chioschi su suolo pubblico, delibera di proposta al Consiglio n. 627 del 13 agosto. Mi dice il dottor Scala di leggere in Consiglio: *“Il Consiglio Comunale, nella seduta del 26 settembre, durante la discussione della proposta di Giunta comunale, n. 627 del 13 agosto 2014, avente ad oggetto <<regolamento per l'occupazione del suolo pubblico e per l'applicazione dei relativi canoni – COSAP>> regolamento dei chioschi su suolo pubblico e regolamento per l'occupazione di suolo per il ristoro all'aperto, decise il Consiglio Comunale di stralciare dall'alto i due regolamenti, approvando solo il punto 2 della parte dispositiva della proposta relativa al regolamento COSAP. Precisiamo che i regolamenti stralciati sono stati rinviati in Commissione Lavoro, Sviluppo, Attività Produttiva e Commercio per il riesame”*.

Quindi adesso procediamo all'esame del regolamento dei chioschi su suolo pubblico e su tale regolamento, alla seduta del 26 settembre, furono presentati 3 emendamenti, che la Commissione Lavoro li ha esaminati e ne ha formalizzati altri 2, quindi sono 5 emendamenti, così come altri emendamenti sono pervenuti.

Prego Assessore.

ASSESSORE PANINI: Prima considerazione: con la discussione auspico l'approvazione di questo regolamento riempiendo un vuoto normativo che riguarda l'attività del Comune di Napoli, nel senso che non abbiamo un regolamento che disciplina circa mille luoghi, di cui 800 sono edicole, non è un'attività disciplinata. Quindi riempiamo un vuoto normativo e nel fare questo facciamo tre cose: 1) secondo il principio dell'affidamento portiamo a sanatoria tutta la situazione attuale, nella quale sono sovrapposte tre o quattro stratificazioni diverse di chioschi, con il rischio che essi siano tutti con strati illegittimi. Pertanto principio dell'affidamento ad esclusione dei casi nei quali c'è un contrasto con il codice della strada per il quale si prevede una delocalizzazione concordata con il proprietario di quel chiosco.

Secondo elemento: entro il marzo 2015 ci sarà un emendamento, visto che siamo a dicembre, entro il giugno 2015, proposta di un piano da discutere in Consiglio Comunale che riguardi non solo un progressivo abbassamento del numero di chioschi dentro al centro storico, ma la fornitura di servizi mediante chioschi. Chioschi significa giornali, somministrazione di cibo e altre prestazioni che sono citate all'interno dei primi articoli del regolamento che vi proponiamo la predisposizione in modo concertato dell'apertura di altri chioschi in zone periferiche, che non ne sono servite.

Questo significa mettere in campo una serie di servizi e un'apertura a un processo occupazionale coerente.

Nel secondo punto si affronta il tema delle edicole, le quali oggi stanno pagando la crisi generale economica, in particolare tante sono le edicole chiuse, ma la possibilità che esse possano arricchire con ulteriori servizi la loro collocazione territoriale, consente di poter determinare un contributo serio ad affrontare la crisi.

La quarta considerazione è che vengono fornite una serie di elementi caratteristici per quanto riguarda gli edifici e dimensionali, in modo che dentro la pianificazione Unesco fornire a quanti hanno un'edicola o un chiosco o a quanti intendono dotarsi di un chiosco, di avere un riferimento di carattere complessivo che tenga conto della bellezza e della vivibilità della città.

Ringrazio perché c'è stato un lavoro molto attento di costruzione di un regolamento che, dovendo affrontare la fase transitoria, ha rappresentato per gli uffici un aggravio considerevole di lavoro e di esame dei singoli casi. Ringrazio il servizio di Polizia Amministrativa, dirigenti e funzionari, la direzione centrale per quanto riguarda l'Assessorato e l'Assessorato all'Urbanistica con il quale abbiamo lavorato in modo specifico per produrre un testo che sia utile per chi lavoro e utile per la città.

Assume la Presidenza il Vicepresidente Frezza.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Ringrazio l'Assessore per l'intervento. La parola al Presidente della Commissione Lavoro Sviluppo e Attività Produttive. Prego.

CONSIGLIERE CROCETTA: Solo una breve integrazione a quello che è già stato esposto dall'Assessore. Volevo sottolineare che in vista di quelle che sono le mutevoli esigenze commerciali di una città e in particolare i chioschi e ancora di più le edicole, il lavoro che si è prodotto ha cercato di andare incontro a delle mutate esigenze di carattere commerciale. Per quanto riguarda le edicole c'è una flessione negativa in materia di

vendite, vuoi anche in funzione di una veicolazione dell'informazione tramite il web che vede la carta stampata fortemente penalizzata.

È quest'elaborazione una forma di sensibilità a quelle che sono delle rinnovate esigenze di carattere commerciale, su cui l'Amministrazione non poteva restare sorda. C'è allora una forma di adattamento che però voglio sottolineare: c'è un distinguo fra quelle che sono i chioschi e quelle che sono le edicole. Un occhio di riguardo per le edicole, ma un'attenzione altrimenti importante per i chioschi che sono finalizzati alla vendita di bevande e cibarie.

Voglio anticipare che per i chioschi, poiché per noi è fondamentale il discorso del commercio, è fondamentale perché dobbiamo tenere conto della vocazione a carattere turistico della città, sia nazionale sia internazionale, quindi il chiosco ha una sua funzionalità. Per cui ha una ricaduta non solo di carattere commerciale, ma conseguentemente di carattere occupazionale da cui non potremo prescindere. Anticipo degli ulteriori accomodamenti rispetto alla formulazione originale.

Voglio sottolineare che c'è stato un lavoro di grossa concertazione da parte dell'intera Commissione e questa è una Commissione che si arricchisce sempre dell'apporto di altri Consiglieri aggiunti, degli uffici e dell'Assessore con cui abbiamo un'elaborazione di concerto su tutto. Grazie.

VICEPRESIDENTE FREZZA: Grazie Presidente Crocetta. Consigliere Iannello, prego.

CONSIGLIERE IANNELLO: Grazie Presidente. Volevo fare alcune osservazioni; mi sembra che dovrebbe essere completata l'istruttoria di questo regolamento, il quale viene dall'Assessorato al Lavoro e alle Attività Produttive, ma che ha un raggio di interesse che è equivalente con gli interessi che tutela l'Assessorato all'Urbanistica. Quindi mi aspettavo di trovare anche un parere dell'Urbanistica, perché so che con riferimento alle compatibilità delle installazioni l'Urbanistica si era espressa.

Non so se per mio difetto o perché questo parere è entrato nel regolamento e non appare più come distinto, però per dare l'intelligenza del percorso l'atto che promana proprio dall'ufficio di pianificazione urbanistica avremmo potuto inserirlo nella delibera e quindi al momento non sono in grado di valutarlo.

Faccio poi alcune osservazioni di carattere generale, cioè quello che serve per disciplinare l'attività che l'Amministrazione sta cercando di fare è la predisposizione di un disegno unitario per ambiti omogenei, quindi una piazza, un largo, dovrebbero essere frutto di un piano attuativo dal quale si desumono le possibilità per i singoli esercizi commerciali di installare determinate installazioni, dalle più piccole fino a quelle più grandi con pedane, che costituiscono dei volumi.

Quello che osservo, rispetto alla lettura di questo regolamento, è che vedo una complicazione procedurale, data dal fatto che addirittura si chiedono Conferenze dei Servizi all'interno della stessa Amministrazione. La Conferenza dei Servizi presuppone un'attività istituzionale, quindi alla Conferenza dei Servizi invito la Sovrintendenza che ha la possibilità e il diritto di intervenire, soprattutto in aree tutelate come quella del centro storico cittadino o quelle a rilevanza paesistica. Poi vedo la possibilità di sviluppare piani attuativi di iniziativa pubblica o privata; questo dovrebbe essere meglio specificato perché intanto sorge l'interesse a una regolamentazione di questo tipo in

quanto c'è un esercizio commerciale o alcuni esercizi che si fanno promotori dell'iniziativa, ma si tratta sempre di aree pubbliche, quindi deve essere sempre un piano pubblico, caso mai con una sollecitazione di tipo privato.

Il regolamento disciplina l'occupazione non soltanto di suolo pubblico, ma anche delle aree private soggette a servitù pubblica. Quindi mentre è chiara la regolamentazione delle aree di suolo pubblico, quella delle aree private soggette a servitù pubblica mi sembra complicata, proprio perché da un lato c'è un diritto di proprietà e dall'altro lato c'è la servitù pubblica, quindi mi sembra di complicare la normativa vigente.

Chiedo una delucidazione con riferimento al parere dato dai Revisori Contabili perché dicono a pagina 2 che è stata allargata la base imponibile, includendo i varchi di accesso a raso e delle zone di manovra, tenendo conto da un lato la necessità di incrementare le entrate dell'ente e dall'altro lato dalla grave crisi economica che investe le attività commerciali. Quindi adesso noi con questo regolamento prevediamo l'occupazione dei varchi di accesso e delle zone di manovra? Questo è un ulteriore elemento che mi crea difficoltà di interpretazione del complesso normativo anche perché il Regolamento sembra faccia salvo l'articolo 20 del codice della strada che dà le prescrizioni del caso. Queste erano le perplessità sollevate.

PRESIDENTE PASQUINO: Non ci sono altri interventi, pertanto darei la parola all'assessore Panini per chiarimenti e conclusioni, poi passiamo agli emendamenti.

ASSESSORE PANINI: Consigliere, nell'esame che lei ha fatto, se mi posso permettere, molto puntuale, però risente dalla stesura originaria di questa delibera che era contenuta all'interno di un unico provvedimento relativo alla Cosap.

Avevamo la Cosap, occupazione suoli in senso letterale del termine, chioschi e de hors che discuteremo subito dopo.

Quella parte di parere che lei ha letto, circa i varchi a raso, si riferisce ad una parte che è contenuta nel Regolamento occupazione suolo già approvato e che non è nel Regolamento sui chioschi qui in discussione.

Rispetto alla questione urbanistica che lei ha posto, lei ha ragione, tant'è che il tema del coinvolgimento e del parere formale dell'urbanistica è previsto nell'articolo 7 in sede di definizione del piano. Dov'è intervenuta oggi l'urbanistica? È intervenuta innanzitutto redigendo con noi a 4 mani il testo, definendo una serie di vincoli per quanto riguarda la zona A e la zona B, le misure, le caratteristiche dei chioschi, etc. ed in un ponderoso allegato tecnico che è stato scritto materialmente tutto dal servizio urbanistica.

Questi atti sono propedeutici alla definizione del piano, sul piano che sarà esattamente quello che lei ha descritto, cioè la localizzazione formale di tutti i chioschi, quelli delocalizzati e quelli di nuova istituzione, ovviamente si tratterà di una delibera firmata a 4 mani e di un relativo parere dell'urbanistica.

Oggi siamo al fischio di inizio, regolamentiamo la fase transitoria, cioè, tra l'assenza di una norma e oggi e torniamo in Consiglio Comunale per definire un piano compiuto e nello stesso tempo affrontiamo da subito la crisi delle edicole, tant'è che registriamo una chiusura dietro l'altra.

PRESIDENTE PASQUINO: Abbiamo distribuito gli emendamenti, iniziamo con il primo.

Proposta di emendamento all'articolo 2 comma 5 del Regolamento dei chioschi sul suolo pubblico. Sostituire le parole "non inferiore a 60 e non superiore a 180 giorni" con le parole "pari a 120 giorni".

Il dirigente del servizio competente esprime parere favorevole. Con il parere favorevole dell'Amministrazione pongo in votazione questo primo emendamento.

Chi è d'accordo resti seduto.

Chi è contrario alzi la mano.

Chi si astiene lo dichiari.

Approvato all'unanimità.

Emendamento all'articolo 3. Sostituire le parole "*non rientra nella definizione di chiosco sul suolo pubblico e pertanto non sono disciplinati dal presente Regolamento. Il chiosco di proprietà comunale che viene assegnato dall'Amministrazione ai privati con contratto di locazione, a seguito di procedura ad evidenza pubblica prevista dal Regolamento sull'assegnazione dei beni immobili di proprietà del Comune di Napoli, approvata con deliberazione del Consiglio Comunale numero 26 del 2013*" con le parole "*sono esclusi dall'ambito dell'applicazione del presente Regolamento, relativamente alle caratteristiche, dimensioni, criteri di collocazione ed in particolare al piano di localizzazione di cui agli articoli 5, 6 e 7 del Presidente Regolamento, i chioschi di proprietà comunale costruiti e posizionati sulle strade o sulle piazze cittadine in base a specifici interventi e/o progetti di sistemazione urbanistica approvati dal Comune nell'ambito della relativa programmazione e progettazione. Fatta salva l'applicazione delle restanti norme in quanto compatibili*". Il dirigente del servizio di Polizia Amministrativa esprime parere favorevole. Con il parere favorevole dell'Amministrazione pongo in votazione il secondo emendamento che è definito con il numero 1.1 sulle carte che abbiamo distribuiti.

Chi è d'accordo resti seduto.

Chi è contrario alzi la mano.

Chi si astiene lo dichiari.

Approvato all'unanimità.

Si propone di emendare l'articolo 4 inserendo nel titolo "e attività" prima di "consentite".

Il dirigente esprime parere favorevole, fermo restando il rispetto della normativa vigente per ogni singola attività, in particolare in relazione allo svolgere della stessa.

Con il parere favorevole dell'Amministrazione pongo in votazione questo emendamento che è definito come numero 2, ma è il terzo.

Chi è d'accordo resti seduto.

Chi è contrario alzi la mano.

Chi si astiene lo dichiari.

Approvato all'unanimità.

Abbiamo l'emendamento che segue, su cui si è espresso parere favorevole. Tipologia di vendita consentita.

CONSIGLIERE CROCETTA: In effetti nella tipologia di vendite consentite, innanzitutto c'era un errore di battitura "alimenti e bevanda" da correggere con "alimenti e bevande", poi c'è l'indicazione di prodotti acquistati senza assistenza del servizio ai tavoli.

È sembrato imprescindibile, a questo punto, valutare, che ci sono tantissimi chioschi che

hanno, invece, il servizio ai tavoli, vedi tutti quelli che si trovano a via Caracciolo che hanno una ricaduta occupazionale notevolissima, basi per tutti Ciro a Mergellina, dopodiché, sembra evidente che “senza assistenza del servizio” comporterebbe immediatamente, per questi esercizi, quantomeno, l’abolizione di tutto il personale dipendente, parliamo di centinaia di soggetti che lavorano.

Sembrirebbe molto più oculato eliminare “senza assistenza” e mettere invece “con”.

PRESIDENTE PASQUINO: L’emendamento è molto semplice. La parola “bevanda” va sostituita con la parola “bevande” e “senza” va sostituito con la parola “con”.

Con il parere favorevole dell’Amministrazione, dopo aver letto anche il parere favorevole degli uffici, pongo in votazione questo emendamento.

Chi è d’accordo resti seduto.

Chi è contrario alzi la mano. Rinaldi per il gruppo SIM.

Chi si astiene lo dichiara. Il gruppo NCD.

Approvato a maggioranza.

“Senza assistenza ai tavoli” espunge le parole “senza assistenza”. Siccome dice “con assistenza ai tavoli” si propone di togliere “senza assistenza ai tavoli”. Consigliere Grimaldi lei propone che sia tolto “senza assistenza al servizio tavoli” siccome il consigliere Crocetta ha scritto “con assistenza ai tavoli” è superato.

CONSIGLIERE GRIMALDI: Non è superato, perché possono fare assistenza ai tavoli, ma devono fare l’occupazione di suolo.

Non c’è una norma che lo vieta, basta che c’è l’occupazione di suolo e che loro possano mettere i tavoli e avere i servizi al tavolo.

Specifichiamo “possono farlo con la relativa spesa dell’occupazione di suolo”.

PRESIDENTE PASQUINO: Con assistenza del servizio ai tavoli purché nel rispetto dell’occupazione del suolo pubblico.

ASSESSORE PANINI: Toglierei “purché”.

PRESIDENTE PASQUINO: L’emendamento recita così: *“A seguire con assistenza del servizio ai tavoli nel rispetto dell’occupazione del suolo pubblico”*.

Con il parere favorevole del servizio di Polizia Municipale che aveva espresso parere favorevole e con il parere favorevole dell’Amministrazione, pongo in votazione l’emendamento.

Chi è d’accordo resti seduto.

Chi è contrario alzi la mano.

Chi si astiene lo dichiara. Il gruppo NCD.

Approvato a maggioranza.

Emendamento numero 3. Piccole attività culturali.

Dopo la lettera G aggiungere *“piccole attività culturali, artigianali e/o artistiche improntate alla sostenibilità condotta dai giovani, Infopoint ed offerte di itinerari in lingue, servizi ai visitatori”*.

Il dirigente della Polizia Amministrativa esprime parere favorevole, fermo restando, per entrambe le fattispecie, il rispetto della normativa vigente, in particolare in relazione ai

titoli per svolgere le attività in questione.

Con il parere favorevole dell'Amministrazione pongo in votazione questo emendamento.

Chi è d'accordo resti seduto.

Chi è contrario alzi la mano.

Chi si astiene lo dichiari.

Approvato all'unanimità.

Emendamento contrassegnato dal numero 4. All'articolo 4 comma 2 sostituire la parola "somministrazione" con la parola "vendita".

Il parere del dirigente della Polizia Amministrativa è favorevole.

ASSESSORE PANINI: Propongo di ritirare l'emendamento perché in realtà, con gli emendamenti approvati in precedenza, esattamente sullo stesso articolo, sullo stesso comma, abbiamo specificato che cos'è la somministrazione. Togliere "somministrazione" rimarrebbe solo "vendita" quindi riprodurremmo la questione che ha già affrontato il consigliere Crocetta nel suo intervento, cioè, sostanzialmente, andiamo non solo a limitare un'attività, ma nello stesso tempo a definire un calo di occupazione.

PRESIDENTE PASQUINO: Possiamo aggiungere "e/o somministrazione e/o vendita".

ASSESSORE PANINI: Va bene.

PRESIDENTE PASQUINO: Non sostituiamo "somministrazione" per non incorrere in errori con i precedenti punti che l'Assessore ci dice che sono stati modificati, aggiungiamo "e/o vendita".

Aggiungere alla parola "somministrazione" la parola "e/o vendita".

Chi è d'accordo resti seduto.

Chi è contrario alzi la mano.

Chi si astiene lo dichiari.

Approvato all'unanimità.

Emendamento numero 5. Articolo 6 comma 2, la parola "tre" è sostituita dalla parola "due".

C'è il parere favorevole. Si tratta di errata corrige dice la Polizia Amministrativa.

La parola all'Assessore per il parere.

ASSESSORE PANINI: Parere favorevole.

PRESIDENTE PASQUINO: Chi è d'accordo resti seduto.

Chi è contrario alzi la mano.

Chi si astiene lo dichiari.

Approvato all'unanimità.

All'articolo 7 comma 1 sostituire la dicitura "31 marzo 2005" con la dicitura "30 giugno 2015".

La parola all'Assessore per il parere.

ASSESSORE PANINI: Parere favorevole.

PRESIDENTE PASQUINO: Chi è d'accordo resti seduto.

Chi è contrario alzi la mano.

Chi si astiene lo dichiari.

Approvato all'unanimità.

Questo trattato era l'emendamento 6.1. Emendamento 6.2. Articolo 6 comma 4, iniziare il comma con la frase *“i chioschi adibiti alla vendita di quotidiani e periodici potranno anche il bagno chimico rispettando integralmente le disposizioni igienico sanitarie vigenti. La facoltà di installare un servizio igienico chimico all'interno del chiosco è già prevista dal comma 4 articolo 6. La possibilità di installare un bagno chimico all'esterno del chiosco porta a configurarsi quale ampliamento dello stesso ed è in netto contrasto con il decoro urbano della città”*.

C'è il parere negativo della Polizia Urbana.

La parola all'Assessore per il parere.

ASSESSORE PANINI: L'emendamento riguarda solo il punto 6.4. Concordo con il parere negativo, nel senso che il punto 6.4 è un punto già presente, come si dice nel parere della Polizia Amministrativa, nel Regolamento, cioè la previsione dei bagni è già contenuta nel testo attualmente in discussione.

PRESIDENTE PASQUINO: Con il parere negativo dell'Amministrazione e del dirigente della Polizia Amministrativa pongo in votazione l'emendamento.

Chi è d'accordo resti seduto.

Chi è contrario alzi la mano.

Chi si astiene lo dichiari.

Respinto all'unanimità.

L'emendamento del consigliere Fiola lo abbiamo già votato. La parola al consigliere Fiola.

CONSIGLIERE FIOLA: Ci sono emendamenti che vanno in contrasto. Avete votato l'emendamento? Chiedo di intervenire per ordine dei lavori.

PRESIDENTE PASQUINO: Siamo in votazione. All'articolo 7 comma 1 sostituire “31 marzo” con “30 giugno”.

CONSIGLIERE FIOLA: Ha votato quell'emendamento? È finito. Voglio intervenire sull'ordine dei lavori.

È stato votato anche un emendamento, suggerito dall'Amministrazione, al Presidente della Commissione che rimette in gioco tutto.

State votando degli emendamenti, con quell'emendamento si ha la possibilità di far diventare somministrazione tutti i chioschi che si trasformano.

Questo l'ho detto al Presidente, ma il Presidente non ascolta, ha dimostrato di essere un buon avvocato lavorista, ma la politica non è arte sua.

È grave che tu ascolti ancora l'Amministrazione che ti fa commettere degli errori e tu li commetti volutamente, nonostante qualcuno di avverta dicendoti che ti hanno teso una trappola.

C'è un emendamento che avete già votato, in Commissione, tutti i Commissari abbiamo

avuto la preoccupazione di non far diventare tutte le edicole somministrazioni perché queste avrebbero messo in difficoltà le somministrazioni già esistenti.

Eravamo d'accordi tutti, anche gli uffici dell'Assessore. Volete rileggere l'emendamento che ha presentato il consigliere Crocetta su indicazione dell'Assessore? Vedete un po' se non rimette in gioco e le fa diventare tutte somministrazioni.

Sto parlando dell'emendamento di Crocetta, lo avevo anche detto del Presidente che si corre questo rischio. La cosa è voluta perché in Commissione non era passato ed erano d'accordo tutti i Commissari.

CONSIGLIERE CROCETTA: Riferimenti personali o altro sono inopportuni.

Mi rendo conto che il consigliere Fiola abbia molti impegni per cui può dedicare poco tempo all'Aula, dopodiché interviene indicando chi è distratto, chi è addormentato.

La sua grossa esperienza gli consentono di intervenire in modo estemporaneo e non sapere di cosa sta parlando. Non stiamo parlando delle edicole, stiamo parlando dei chioschi, forse questo non è chiaro.

Nell'elenco delle tipologie di vendite consentite, le edicole stanno al numero 2. Forse la registrazione mi darebbe più ragione di quanto faccia l'intervento estemporaneo e l'intervento inopportuno del consigliere Fiola il quale non sapendo di cosa si stesse parlando, è intervenuto e lei avrebbe dovuto redarguire per evitargli, dopo tanti anni di onorata carriera, questa figura infelice.

Il problema delle edicole lo abbiamo tutti analizzato.

PRESIDENTE PASQUINO: L'Assessore chiarirà che non c'è nessuna volontà di confondere i chioschi con altro.

CONSIGLIERE CROCETTA: C'è un lavoro corroborante in Commissione, però il consigliere Fiola ha perso un passaggio, non si parla delle edicole, ma si parla dei chioschi, che sono una cosa diversa, uno è al capo 1, uno è al capo 2 dell'articolo 4.

PRESIDENTE PASQUINO: Quello a firma Zimbaldi lo abbiamo già approvato, quello a seguire, che porta la firma di Frezza e compagni è uguale, quindi è ritirato.

Il terzo viene compreso perché "31 maggio" va oltre, quindi viene ritirato anche questo.

Emendamento numero 8. All'articolo 7 comma 2 lettera B. Chioschi sul suolo pubblico.

Dopo le parole "sviluppo economico delle attività commerciali" sono inserite le parole "ed in modo da non danneggiare le attività economiche già esistenti".

Su questo c'è il parere favorevole del dirigente del servizio.

La parola all'Assessore per il parere.

ASSESSORE PANINI: Parere favorevole.

PRESIDENTE PASQUINO: Con il parere favorevole dell'Amministrazione pongo in votazione.

Chi è d'accordo resti seduto.

Chi è contrario alzi la mano. NCD.

Chi si astiene lo dichiara. SIM, Fratelli d'Italia, Frezza, Guanci.

Approvato a maggioranza.

Emendamento 9. Al punto C del comma 2 dell'articolo 7 "piano delle localizzazioni dei chioschi" aggiungere "è indispensabile ai fini dell'ottenimento della relativa qualità funzionale e formale che le tipologie dei chioschi cittadini siano individuate e definite attraverso un concorso di progettazione".

Parere favorevole del funzionario. Cosa dice l'Amministrazione?

ASSESSORE PANINI: Mi rimetto all'Aula, nel senso che capisco il senso ma la preoccupazione è il fatto che nell'allegato tecnico abbiamo indicato le tipologie, il rischio è che passare attraverso un concorso di progettazione per almeno 200 chioschi non si governino...

CONSIGLIERE CAIAZZO: Per individuare la tipologia.

ASSESSORE PANINI: Le tipologie sono individuate nel Regolamento. Inviterei a ritirare l'emendamento.

CONSIGLIERE CAIAZZO: Chiedo la parola al Presidente, c'è stato anche un emendamento precedente presentato da me che non è stato presentato.

L'emendamento numero 3 va benissimo che sia stato votato. Il discorso dei chioschi, a mio parere, è un discorso un po' più ampio, è sicuramente importantissimo che sia regolamentato, ma cogliere questa occasione per inserire comunque delle variabili che sono finalizzate ad una maggiore qualità e anche ad un maggiore decoro urbano mi sembra qualcosa di positivo.

L'emendamento precedente è stato approvato, mi fa molto piacere, di non limitare solo l'attività dei chioschi solo ad alcune attività strettamente commerciali ma ampliarlo.

ASSESSORE PANINI: Se lei è d'accordo e se è d'accordo anche l'Aula, proporrei di sostituire l'emendamento con una raccomandazione. L'unico problema che avvertiamo, non ci sono problemi di carattere tecnico, è l'allungamento eccessivo dei tempi rispetto ad un Regolamento che, invece, vuole dare una risposta anche occupazionale, rapida e di servizio alla città, visto che stiamo parlando in una condizione nella quale né noi né lei siamo in grado di giurare sui tempi, vorrei chiederle, nel modificare da emendamento a raccomandazione – ci assumiamo la responsabilità di fare una verifica – se i tempi di un concorso di progettazione sono coerenti con la rapidità del provvedimento, parliamo di giugno-luglio 2015.

CONSIGLIERE CAIAZZO: Siamo già nella prospettiva del piano di localizzazione dei chioschi, è qualcosa che è ancora di là da venire, al di là decisioni che vere ranno prese immediatamente con l'approvazione di questo Regolamento. È una linea di indirizzo.

PRESIDENTE PASQUINO: L'Assessore dice che se questo è un emendamento diventa un vincolo, se è una raccomandazione diventa un sollecito. Lo votiamo come ordine del giorno.

CONSIGLIERE CAIAZZO: Ci impegniamo perché questa materia che riguarda i chioschi, al di là dell'urgenza che c'è di approvarla, per tutta una serie di situazioni che

vanno regolamentate subito, è, in prospettiva, un settore importantissimo sul quale puntare per la qualità urbana e il decoro urbano e non deve finire qui il discorso dei chioschi, questo ci tengo a sottolinearlo.

PRESIDENTE PASQUINO: Come ordine del giorno lo votiamo.

Chi è d'accordo resti seduto. 8 Consiglieri

Chi è contrario alzi la mano.

Chi si astiene lo dichiari.

Non approvato.

Emendamento numero 10. All'articolo 7 inserire il quinto comma *“con l'approvazione del seguente piano sarà possibile presentare istanza di ampliamento e delocalizzazione in attesa che l'Amministrazione predisponga quella definitiva”*.

Il parere del servizio non è favorevole. La parola all'Assessore per il parere.

ASSESSORE PANINI: Parere favorevole.

PRESIDENTE PASQUINO: Il parere del funzionario viene disatteso?

ASSESSORE PANINI: Sono valutazioni diverse.

PRESIDENTE PASQUINO: La parola al consigliere Fiola.

CONSIGLIERE FIOLA: Il Presidente ha ragione. Il Presidente sta cercando, secondo me, di chiedere come sia possibile che il funzionario, che è colui che dovrà gestire, successivamente, gli atti approvati – il funzionario dà il parere rispetto ad una norma, qua non possiamo discutere di parere politico e parere normativo – sia contrario a quello dell'Amministrazione, ci tengo a saperlo anche io.

PRESIDENTE PASQUINO: Il parere non è favorevole, in quanto, per la facoltà di ampliare le dimensioni di un chiosco sarà il piano da redigersi non breve lasso di tempo, in un'ottica di riqualificazione urbanistica, territoriale, culturale, monumentale e paesaggistica, a definire dimensioni, localizzazione e struttura dei chioschi. Per la facoltà di delocalizzare un chiosco viene previsto dall'articolo 15, quindi il parere del dirigente è preciso.

L'Assessore ci dirà perché il suo parere supera questa negatività.

ASSESSORE PANINI: Il parere della dirigente, così com'è stato riassunto dal Presidente, si ricollega al Regolamento. Per quanto riguarda il parere del sottoscritto, le valutazioni di accoglimento di questo emendamento sono le seguenti: Abbiamo già presenti una serie di richieste di delocalizzazione o di modifica della struttura di chioschi attualmente esistenti, in una fase di crisi e si giudica, da parte di questi concessionari, che l'attesa del piano possa determinare una penalizzazione della loro condizione economica. Per questa ragione, pur sapendo che tutto il processo è sottoposto ad autorizzazione, quindi Enrico Panini non potrà de localizzarsi a casaccio, ma dovrà concordare con l'Amministrazione per l'esigenza di dare una risposta immediata ad alcune situazioni di crisi economica, il parere dell'Amministrazione è favorevole.

CONSIGLIERE FIOLA: Dobbiamo intervenire sull'emendamento per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE PASQUINO: La parola al consigliere Santoro.

CONSIGLIERE SANTORO: Capisco lo spirito dell'Assessore però il rischio è che ingeneriamo, in qualche modo, da un lato un'aspettativa da parte di chi presenta queste istanze e non vorrei che dall'altro lato quest'aspettativa diventasse uno sprono a fare in modo che certi ampliamenti – perché non si parla solo di delocalizzazione ma anche di ampliamenti – vengano compiuti o magari certi ampliamenti sono già stati fatti e dandogli la possibilità di presentare l'istanza generiamo un po' un pasticcio amministrativo perché, in qualche modo, pensano di essere autorizzati e mettiamo anche in difficoltà gli operatori della Polizia Municipale quando vanno a fare i controlli, dove fanno osservare che è stato fatto un ampliamento e dicono che hanno presentato l'istanza così come previsto dal Regolamento.

Siccome non conosciamo i tempi per l'elaborazione e l'attuazione del piano, credo che se legittimiamo la possibilità di presentare già da adesso istanze andiamo a creare troppa confusione, quindi, secondo me, sarebbe saggio rispettare quella che era l'indicazione degli uffici e soprassedere rispetto a questo emendamento perché rischia di creare confusione, qualcuno lo può utilizzare in malafede per poter dire che ha presentato l'istanza così come previsto dal piano e pertanto si è ampliato.

L'invito che il Consiglio, credo in maniera unanime, fa all'Amministrazione è di fare in modo che il piano venga predisposto quanto prima, cercare di abbreviare i tempi, però già dare la possibilità, oggi, di presentare le istanze, rischierebbe di creare problemi agli uffici, all'Amministrazione e andrebbe contro quello che è lo spirito condiviso di andare a regolamentare, a risolvere, a dare una risposta anche in un momento di crisi come diceva lei agli operatori.

ASSESSORE PANINI: Consigliere sono assolutamente d'accordo con lei.

PRESIDENTE PASQUINO: La parola al consigliere Fiola.

CONSIGLIERE FIOLA: Mi fa piacere che l'Assessore abbia cambiato opinione, però un'Amministrazione della terza città d'Italia non può avere un Assessore che prima dice una cosa contro gli uffici e poi ricredersi.

Siamo non paese democratico, ognuno può avere le sue idee, anche le mie possono essere considerate opinioni democratiche, l'importante è potersi esprimere, però l'Assessore in questo momento non si può esprimere perché è il Regolamento che dice che non può rispondere.

L'Assessore la prossima volta, quando presenterà la delibera complessiva, darà uno spunto.

Fortunatamente l'intervento di Andrea ha fatto riflettere l'Assessore perché questa cosa l'abbiamo discussa in Commissione ed eravamo d'accordo, le nostre preoccupazioni erano state accettate. È possibile che tutti i chioschi delle periferie vengano al centro perché in periferia non vendono niente? Presidente, lei ha la saggezza di far riflettere,

perché se non avesse dato lei lo spunto, facendo notare che c'è un'incongruità di pareri, l'Assessore non si sarebbe ricreduto che stava sbagliando.

PRESIDENTE PASQUINO: Mi guadagno la mia funzione.
La parola al consigliere Moretto.

CONSIGLIERE MORETTO: La riflessione non è che annulli la condizione di quell'emendamento, la preoccupazione di Fiola, del trasferimento di tutti dalla periferia al centro è completamente diversa. Cercare di arricchire quelle zone periferiche, dove c'è un ingolfamento dovuto ad una crisi di settore, sta creando delle difficoltà, quindi, è il contrario, quelli che si spostano e la concessione per spostarsi non solo è limitata ma è dovuta a quella condizione, quindi, anche la questione degli ampliamenti, giusta riflessione di Andrea che è stata fatta anche in Commissione, come dice Fiola, però è tutto rinviato al piano, perché se non c'è un piano, anche nelle caratteristiche di dove deve andarsi a collocare, diciamo che è tutto preesistente, non combiniamo nulla di positivo nel cambiare il Regolamento e darci delle regole, quindi, anche quello che voleva anticipare l'Assessore è semplicemente rinviato al piano.

Andrea dice che dicendolo oggi qualcuno potrebbe capire che è esecutivo e lo può fare, invece era comunque demandato al piano, che va accelerato, altrimenti diventa monca la delibera, non avrà nessuna funzionalità rispetto a quello che si è preposta l'Amministrazione e si prepone anche il Consiglio, perché realmente bisogna intervenire sul preesistente che ormai è superato per questione di viabilità, di caratteristiche dei chioschi, di crisi e quanto altro, ci vuole un piano che vada a rimodellare un po' tutta la questione dei famosi chioschi.

PRESIDENTE PASQUINO: La parola al consigliere Borriello Antonio.

CONSIGLIERE BORRIELLO A.: Condivido tutte le cose che ha detto sia Andrea che Fiola, cioè, anziché risolvere un problema ne avremo tantissimi, però, non stiamo discutendo di ritirare l'emendamento, perché i proponenti non l'hanno ritirato. L'assessore Panini ritira il suo parere favorevole e rimane il parere sfavorevole del servizio.

Se non dovessero ritirarlo, bisogna votare sull'emendamento, per coloro che condividono il parere del servizio e la valutazione che ha fatto l'Assessore Panini – il quale ha fatto benissimo a cambiare parere – si deve votare sfavorevolmente all'emendamento. È ritirato. Bisognava che qualcuno glielo chiedesse.

PRESIDENTE PASQUINO: Il 10.1 e il 10.2 che vengono unificati perché sono lo stesso emendamento. Da parte dell'ufficio c'è il parere favorevole.

Do lettura dell'emendamento 10.1: *“All'articolo 8 aggiungere il seguente comma 1-bis: nelle more dell'approvazione del piano delle localizzazione dei chioschi, di cui al precedente articolo 7, e comunque entro 60 giorni dall'approvazione del presente Regolamento, previa localizzazione da individuarsi con delibera di Giunta sarà emanato, secondo le modalità dei successivi commi 2 e 3 del presente articolo, apposito bando pubblico per l'assegnazione di un numero non inferiore a 15 concessioni di suolo pubblico per l'esercizio di attività economica in chioschi da espletarsi nella zona*

denominata area B del comma 2 dell'articolo 6, mantenendo fermo il rispetto delle caratteristiche di cui ai precedenti articoli 5 e 6".

L'articolo 10.2 è lo stesso, quindi, è un unico emendamento.

La parola all'Assessore per il parere.

ASSESSORE PANINI: Favorevole.

PRESIDENTE PASQUINO: Pongo in votazione.

CONSIGLIERE FIOLA: Presidente, ha fretta? Deve andare a Salerno?

PRESIDENTE PASQUINO: Al massimo devo andare a Via Cimara di Napoli.

CONSIGLIERE FIOLA: L'Assessore non fa la differenza dei numeri, l'Assessore ha firmato un bando per la riduzione degli stalli a Via Ferrara.

Sapete bene che la competenza dei mercati ambulanti è esclusiva del Consiglio. Ebbene, l'Assessore prima ancora di sapere cosa ne pensasse il Consiglio, di ridurre o meno gli stalli e se il Consiglio era d'accordo o pensava, ha pensato di fare un bando di riduzione, infatti il bando è già scaduto.

L'Assessore ha dato per scontato che il Consiglio voti la riduzione degli stalli a Via Ferrara, tanto è vero che ha fatto un bando. Quando l'ho fatto presente mi ha risposto: "Lo annulliamo". Assessore, non stiamo scherzando in questa sede.

L'Assessore non ne fa una questione di stalli, l'assessore decide e basta, ha deciso di fare un bando per la riduzione degli stalli prima ancora che il Consiglio si esprimesse.

Ha ragione il consigliere Fellico quando dice che è l'Amministrazione che decide e non decide il funzionario. Il bando l'ha deciso l'Assessore ed ha sbagliato.

Ci aspettiamo che l'Assessore porti la delibera in Consiglio per discutere di Via Ferrara e degli errori commessi.

PRESIDENTE PASQUINO: Prima era stato fatto notare che era stato approvato il primo e ritirato il secondo emendamento, in questo caso non ritiriamo il secondo, ma i firmatari del secondo si aggiungono al primo.

La parola all'Assessore per il parere.

ASSESSORE PANINI: Favorevole.

PRESIDENTE PASQUINO: Con il parere favorevole dell'Amministrazione pongo in votazione l'emendamento 10.1 a cui seguono le firme del 10.

Chi è d'accordo resti seduto.

Chi è contrario alzi la mano.

Chi si astiene lo dichiari.

Approvato all'unanimità.

Emendamento numero 11 è ritirato, vi era il parere negativo dell'Amministrazione.

Emendamento numero 12 all'articolo 14: *dopo le parole "esercizio dell'attività commerciale svolta" è inserito il comma 3 "il servizio competenze al rilascio e l'occupazione di suolo pubblico per l'installazione dei chioschi ha la possibilità di*

accedere alla banca dati Cosap per verificare il regolare pagamento di canone Cosap da parte dei concessionari”.

La parola all'Assessore per il parere.

ASSESSORE PANINI: Favorevole.

PRESIDENTE PASQUINO: Pongo in votazione l'emendamento.

Chi è d'accordo resti seduto.

Chi è contrario alzi la mano.

Chi si astiene lo dichiari.

Approvato all'unanimità.

La parola al consigliere Palmieri che chiede di intervenire.

CONSIGLIERE PALMIERI: Chiedo all'Assessore e all'Amministrazione, con quest'emendamento approvato, se non ci sarà la possibilità di accedere alla banca dati Cosap, l'ufficio blocca le procedure?

Per come è approvata la proposta mi aspetto che gli uffici e l'Assessore, l'Amministrazione e il Sindaco, non rilasci nessuna autorizzazione se non vi sarà la possibilità, da parte dell'ufficio, di accedere alla banca dati.

Andrò a verificare se, effettivamente, avete la possibilità di accedere in rete alla banca dati Cosap e prima di dare un'autorizzazione, in qualche modo, avrete accettato questa condizione, in caso contrario vi prometto che sarò il primo a ricorrere in sede di giudizio contro qualsiasi provvedimento.

ASSESSORE PANINI: Abbiamo espresso parere favorevole perché si pone un tema che riguarda l'architettura del sistema informatico del Comune di Napoli e si afferma la possibilità di poter accedere direttamente alla banca dati Cosap per verificare l'effettività di tutti i pagamenti visto che, per altro, stiamo intervenendo in una situazione nella quale, frutto di ciò che abbiamo ereditato e stiamo superando con l'approvazione di questo Regolamento, abbiamo un quadro particolarmente difforme.

Da questo punto di vista siamo dentro ad un comma inserito che dà un'indicazione di principio all'Amministrazione, non ha ricadute rispetto alla singola utenza e afferma un dato di principio e di valore. Per quanto ci riguarda è un'indicazione che intendiamo seguire fino in fondo.

PRESIDENTE PASQUINO: L'emendamento numero 13, alla pagina 13, nel corpo dell'articolo 18, al paragrafo 2, dopo il comma F, dice di inserire un nuovo comma così articolato: "Presidente della Commissione consiliare per la trasparenza".

La parola all'Amministrazione per il parere.

ASSESSORE PANINI: Favorevole.

PRESIDENTE PASQUINO: Con il parere favorevole dell'Amministrazione e con il parere favorevole dell'ufficio pongo in votazione l'emendamento numero 13.

Chi è d'accordo resti seduto.

Chi è contrario alzi la mano.

Chi si astiene lo dichiara.

Approvato all'unanimità.

CONSIGLIERE MORETTO: Presidente, chiedo che l'intera delibera venga posta in votazione per appello nominale.

PRESIDENTE PASQUINO: Pongo in votazione, per appello nominale, la delibera: "Regolamento dei Chioschi su suolo pubblico. Delibera di proposta al Consiglio n. 627 del 13.08.2014".

Si procede alla votazione per appello nominale

SINDACO	de MAGISTRIS Luigi	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	ADDIO Gennaro	ASSENTE
CONSIGLIERE	ATTANASIO Carmine	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	BEATRICE Amalia	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	BORRIELLO Antonio	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	BORRIELLO Ciro	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	CAIAZZO Teresa	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	CASTIELLO	ASSENTE
CONSIGLIERE	COCCIA Elena	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	CROCETTA Antonio	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	ESPOSITO Aniello	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	ESPOSITO Gennaro	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	ESPOSITO Luigi	ASTENUTO
CONSIGLIERE	FELLICO Antonio	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	FIOLA Ciro	CONTRARIO
CONSIGLIERE	FORMISANO Giovanni	ASSENTE
CONSIGLIERE	FREZZA Fulvio	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	GALLOTTO Vincenzo	ASSENTE
CONSIGLIERE	GRIMALDI Amodio	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	GUANGI Salvatore	ASTENUTO
CONSIGLIERE	IANNELLO Carlo	ASSENTE
CONSIGLIERE	IZZI Elio	ASSENTE
CONSIGLIERE	LANZOTTI Stanislao	ASSENTE
CONSIGLIERE	LEBRO David	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	LETTIERI Giovanni	ASSENTE
CONSIGLIERE	LORENZI Maria	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	LUONGO Antonio	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	MADONNA Salvatore	ASSENTE
CONSIGLIERE	MANSUETO Marco	ASSENTE

CONSIGLIERE	MARINO Simonetta	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	MAURINO Arnaldo	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	MOLISSO Simona	ASSENTE
CONSIGLIERE	MORETTO Vincenzo	ASTENUTO
CONSIGLIERE	MUNDO Gabriele	ASSENTE
CONSIGLIERE	NONNO Marco	ASTENUTO
CONSIGLIERE	PACE Salvatore	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	PALMIERI Domenico	ASTENUTO
CONSIGLIERE	PASQUINO Raimondo	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	RINALDI Pietro	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	RUSSO Marco	ASSENTE
CONSIGLIERE	SANTORO Andrea	ASTENUTO
CONSIGLIERE	SCHIANO Carmine	ASTENUTO
CONSIGLIERE	SGAMBATI Carmine	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	TRONCONE Gaetano	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	VARRIALE Vincenzo	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	VASQUEZ Vittorio	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	VERNETTI Francesco	FAVOREVOLE
CONSIGLIERE	ZIMBALDI Luigi	FAVOREVOLE

PRESIDENTE PASQUINO: Sono 27 i voti favorevoli, 7 astenuti e 1 contrario.

Passiamo al successivo punto all'ordine del giorno: "Regolamento per l'occupazione del suolo pubblico per il ristoro all'aperto delle attività di somministrazione di alimenti e bevande e di vendita al dettaglio di prodotti alimentari confezionati e/o artigianali (dehors). Delibera di proposta al Consiglio n. 627 del 13.08.2014".

La parola all'Assessore affinché ci illustri la delibera.

ASSESSORE PANINI: Il Consiglio Comunale si è già interessato un anno e mezzo fa circa, ci siamo trovati di fronte ad una serie di difficoltà che con il testo che intendiamo proporre abbiamo la volontà di superare.

Vogliamo semplificare i tempi, le procedure e i pareri in modo tale che si abbia una maggiore snellezza di tempi tra la presentazione della domanda e l'esecutività della stessa; si danno indicazioni di strutture reperibili sul mercato in modo tale che ci sia un'uniformità ed un'armonia di rapporto tra l'ambiente urbano e la collocazione del dehors; si consente – all'interno di precisi criteri e vincoli – non solo ombrellone, seggiole e tavolino come all'articolo 10 del precedente provvedimento, ma di poter dotare la struttura di gazebo, quindi, di ambienti di diversa occupazione all'interno di un provvedimento che ha delle aree convenute e definite; si va ad una preintesa con la sovrintendenza in modo tale da rendere già compatibili alcune tipologie rispetto alla loro collocazione evitando che il rapporto tra i nostri uffici e la sovrintendenza determinano un allungamento dei tempi.

Il risultato finale nell'approvazione è: snellezza dei tempi, quindi, riduzione del carico burocratico; una città più ordinata perché l'indicazione sulle strutture e sulle possibilità di

arredo sono molto precise e puntuali; rapporto preventivo con la sovrintendenza demandando solo a casistiche molto limitate la ricerca di un parere successivo.

PRESIDENTE PASQUINO: La parola al consigliere Crocetta.

CONSIGLIERE CROCETTA: C'è stato un adeguamento, com'era giusto che fosse, di una normativa pregressa, una fotografia più realistica della città e quelle che sono le istanze che vengono da parte degli esercenti il commercio. Penso sia un atto dovuto. Sembra ci sia stato un lavoro di concerto fatto dalla Commissione e dall'Amministrazione.

PRESIDENTE PASQUINO: La parola al consigliere Attanasio.

CONSIGLIERE ATTANASIO: Prima avevamo proposto un ordine del giorno sulla qualità dei chioschi che, non si comprende per quale motivo, è stato bocciato visto e considerato che non era più un emendamento, ma nei fatti era la volontà che esprimeva l'Amministrazione rispetto ad una problematica.

Discutiamo di tanti regolamenti, però, in una città che si sta rilanciando per il turismo, a Piazza Cavour, vediamo delle bancarelle che sono una vergogna. Dobbiamo fare in modo che l'anno prossimo questa vergogna non ci sia più. Non è possibile vedere il degrado quando si fa il Natale in questa città.

Spero che questo sia attenzionato dall'Amministrazione e che l'anno prossimo. I turisti quando passano in quelle strade guardano uno spettacolo indecoroso.

Vanno bene i regolamenti, ma dobbiamo applicarli, non diamo più in concessione suolo pubblico quando ci mettono questa vergogna in faccia.

PRESIDENTE PASQUINO: Sono stati distribuiti gli emendamenti.

Il primo emendamento è a firma dei Consiglieri di Ricostruzione Democratica. Non è presente nessuno dei Consiglieri firmatari in Aula, l'emendamento non decade.

Potremmo modificare l'articolo 2 del proposto Regolamento dell'occupazione del suolo pubblico per il ristoro all'aperto e per le attività di somministrazione di alimenti, bevande e di vendita al dettaglio di prodotti alimentari artigianali o confezionati.

Il consigliere Moretto ci dice che c'è il parere negativo degli uffici, non lo discutiamo.

Emendamento numero 2, non ci sono i presentatori, però, lo fa proprio il consigliere Vernetti.

Proposta all'emendamento, articolo 5, comma 3 "il Regolamento dei dehors", dopo la parola "materia" aggiungere le parole "sentite, altresì, le associazioni imprenditoriali di categoria".

Il parere dell'Amministrazione è favorevole.

Pongo in votazione l'emendamento numero 2 dei quattro che sono stati distribuiti.

Chi è d'accordo resti seduto.

Chi è contrario alzi la mano.

Chi si astiene lo dichiari.

Approvato all'unanimità.

Emendamento numero 3, non ci sono i firmatari, lo fa proprio il consigliere Vernetti.

Proposta all'articolo 7, comma 14, sostituire le parole "entro il 15 settembre" con le

parole “dal primo settembre al 30 novembre”.
La parola all’Amministrazione per il parere.

ASSESSORE PANINI: Favorevole.

CONSIGLIERE SANTORO: Dice: “L’esistenza di morosità del richiedente nei confronti del Comune per debiti inerenti il pagamento dei canoni costituisce causa di diniego del rinnovo”.

Siccome c’è la possibilità di poter sottoscrivere dei piani di rateizzo, forse è il caso di precisare l’esistenza di morosità per cui non sia già stato sottoscritto un piano di rateizzo, altrimenti, verrebbe meno un’opportunità che le norme consentono.

CONSIGLIERE VARRIALE: Concordo con il collega Santoro su quest’ultimo punto, bisogna capire il momento socioeconomico che vive la città.

ASSESSORE PANINI: Condivido la richiesta di mettere un inciso. Preciso che l’inciso che condivido è pleonastico perché nel momento in cui sottoscrivo un piano di rateizzazione non sono più moroso, però, visto che i testi li leggiamo noi, ma anche centinaia di cittadini, la precisazione è ad adiuvandum.

CONSIGLIERE SANTORO: Dopo le parole “dei canoni dovuti” potremmo aggiungere le parole “a meno che non sia stato già sottoscritto un piano di rateizzazione”.

ASSESSORE PANINI: Salvo i casi di sottoscrizione di un piano di rateizzo.

CONSIGLIERE VARRIALE: Assessore, non possiamo eliminare queste due righe?

PRESIDENTE PASQUINO: *L’esistenza di morosità del richiedente, nei confronti del Comune, per debiti inerenti il pagamento dei canoni dovuti, salvo il caso di sottoscrizione di un piano di rateizzo in bonis con l’Amministrazione.*

Chi è d’accordo resti seduto.

Chi è contrario alzi la mano.

Chi si astiene lo dichiara.

Approvato all’unanimità.

Passiamo all’emendamento numero 4. Dopo la tabella, prima dell’ultimo capoverso, aggiungere: “Il suddetto rapporto tra posti a sedere e servizi igienici si intende soddisfatto anche attraverso l’eliminazione provvisoria di posti a sedere all’interno del locale”.

La parola all’Amministrazione per il parere.

ASSESSORE PANINI: Favorevole.

PRESIDENTE PASQUINO: Con il parere favorevole dell’Amministrazione pongo in votazione l’emendamento numero 4 a firma Capasso e recuperato attraverso il consigliere Verneti.

Chi è d’accordo resti seduto.

Chi è contrario alzi la mano. Fratelli d’Italia.

Chi si astiene lo dichiara.

Approvato a maggioranza.

L'emendamento numero 1, si riferisce all'articolo 2: aggiungere al primo comma, lettera B, al punto 6, dopo la parola "tappeti" le seguenti parole e punteggiatura "zerbini ed ante mobili delle porte di accesso agli esercizi commerciali muniti di vetrine che si aprono all'esterno, nonché altri elementi esterni applicati lateralmente alla porta di ingresso con funzione di vetrine, fatti salvi i diritti dei terzi".

C'è il parere negativo da parte dell'ufficio: "Porte d'accesso e vetrine delle attività commerciali sono disciplinate dal Regolamento edilizio e dalla variante al PRG, pertanto non possono essere oggetto di disciplina del Regolamento de hors, né autorizzate dal servizio di Polizia amministrativa".

La parola all'Amministrazione per il parere.

ASSESSORE PANINI: Contrario.

PRESIDENTE PASQUINO: L'emendamento viene ritirato.

Pongo in votazione la delibera: "Regolamento per l'occupazione del suolo pubblico per il ristoro all'aperto delle attività di somministrazione di alimenti e bevande e di vendita al dettaglio di prodotti alimentari confezionati e/o artigianali (de hors). Delibera di proposta al Consiglio n. 627 del 13.08.2014".

Chi è d'accordo resti seduto.

Chi è contrario alzi la mano.

Chi si astiene lo dichiara. Fratelli d'Italia, NCD e Forza Italia.

Approvato a maggioranza.

Ricordo ai Capigruppo che dopo ci dobbiamo vedere perché dobbiamo programmare i Consigli Comunali a venire.

Passiamo al successivo punto all'ordine del giorno: "Delibera d'iniziativa consiliare protocollo numero 832761 del 7/11/2013. Modifiche al Regolamento Comunale per la partecipazione e la consultazione dei cittadini, approvato dal Consiglio Comunale nella seduta del 28 marzo 2006".

La parola al consigliere Borriello affinché la illustri.

CONSIGLIERE BORRIELLO A.: In questa città chiunque intendesse fare un referendum propositivo, ha problemi con i tempi che sono stati disciplinati da quella delibera di Regolamento per la partecipazione.

La delibera si pone il problema di modificare l'articolo 6 al secondo comma che dice che bisogna dare 90 giorni per raccogliere le firme dal momento in cui le schede sono vidimate. Purtroppo, questo tempo non era disciplinato bene.

Bisogna dare i 90 giorni effettivi, poi, richiamare per il quorum necessario per rendere valido il referendum, 20 mila firme come da Statuto del Consiglio Comunale e non come riferito in delibera, ossia, del 5 per cento degli elettori aventi diritto. Il 5 per cento corrispondono a 40 mila voti, sarebbe un partito che prende il 10 per cento, questo sembra eccessivo perché rende monca l'iniziativa volta a garantire una partecipazione sulla vita amministrativa della città.

Sono stato l'ispiratore della delibera, ma il Presidente Pasquino l'ha condivisa, vogliamo non impedire la partecipazione, ma favorirla entro un quadro che è sostenibile.

La delibera raccoglie lo spirito di rendere possibile le consultazioni referendarie con elementi di sostenibilità, altrimenti, teniamo un Regolamento che favorisce la partecipazione dei cittadini, però, di fatto è impossibile praticarla.

PRESIDENTE PASQUINO: Il Vicesegretario mi sta dicendo che ci sono delle osservazioni del Segretario Generale perché si va in contrasto con altri articoli del Regolamento.

CONSIGLIERE BORRIELLO A.: Modifichiamo il Regolamento.

PRESIDENTE PASQUINO: Il Segretario Generale ha osservato che se diciamo che si può fare la raccolta delle firme durante tutto l'anno, non possiamo dire che si depositano entro il 3 gennaio dell'anno successivo. Il Segretario suggerisce di scrivere: *“Entro le ore 12:00 del mese successivo a quello con cui sono state raccolte le firme”*.

CONSIGLIERE BORRIELLO A.: Va bene la modifica che propone il Segretario Generale, il resto rimane così com'è.

PRESIDENTE PASQUINO: Il Segretario Generale suggerisce di scrivere: *“Le schede siano fornite a cura e spese del comitato e che l'attività degli uffici sia sottoscritta alla mera vidimazione”*.

CONSIGLIERE BORRIELLO A.: Sono d'accordo a raccogliere quest'osservazione perché consentirà, realmente, di poter celebrare i referendum.

PRESIDENTE PASQUINO: Le due opinioni proposte diventano emendamenti.

CONSIGLIERE BORRIELLO A.: Faccio io i due emendamenti.

PRESIDENTE PASQUINO: Pongo in votazione il primo emendamento.

Chi è d'accordo resti seduto.

Chi è contrario alzi la mano.

Chi si astiene lo dichiari.

Approvato all'unanimità.

Pongo in votazione il secondo emendamento, quello che riguarda le schede che devono essere fornite dal comitato e gli uffici si fermano alla mera vidimazione.

Chi è d'accordo resti seduto.

Chi è contrario alzi la mano.

Chi si astiene lo dichiari.

Approvato all'unanimità.

Pongo in votazione la delibera con i due emendamenti approvati.

Chi è d'accordo resti seduto.

Chi è contrario alzi la mano.

Chi si astiene lo dichiari.

Approvato all'unanimità.

Passiamo al successivo punto all'ordine del giorno: *“Delibera d'iniziativa consiliare*

protocollo numero 965731 del 19.12.2013. Adozione di un Regolamento in materia di Affissioni Mortuarie".

La parola al consigliere Lungo affinché lo illustri.

CONSIGLIERE LUONGO: Con questa delibera si propone di regolamentare le affissioni e le defissioni mortuarie.

Nel piano generale degli impianti non esisteva una materia che regolamentasse questo settore, da qui l'iniziativa. Attualmente i manifesti di annunci mortuali procurano un degrado, i manifesti mortuali vengono affissi su tutte i muri e permangono per molto tempo, da qui la necessità di provvedere ad un Regolamento.

Il Regolamento è articolato, prevede l'affissione in luoghi indicati: agli ingressi delle principali chiese di qualsivoglia religione, all'ingresso principale delle circoscrizioni territoriali comunali, all'ingresso di tutti i cimiteri cittadini, all'ingresso degli uffici postali territoriali, agli estremi e al centro degli assi viari cittadini principali e all'ingresso dell'edificio dove si trova l'abitazione del defunto mediante un cavalletto mobile.

Chiedo di approvare la delibera.

PRESIDENTE PASQUINO: La parola al consigliere Crocetta.

CONSIGLIERE CROCETTA: Volevo aggiungere, riguardo la proposta di delibera del collega Luongo, che è stata recepita con grosso interesse all'interno della Commissione perché si sentiva la necessità di una regolamentazione che normalizzasse una materia molto delicata.

Il collega Luongo ha trattato una materia particolarmente delicata perché si scende nella morale in argomenti di particolare emozionalità da parte dei cittadini.

Era necessaria una normalizzazione, non possiamo non sottolineare la sensibilità da parte del consigliere Luongo di vivere l'argomento di tale delicatezza con adeguato equilibrio.

PRESIDENTE PASQUINO: Volevo informare l'Aula che è pervenuto un emendamento ed è in preparazione un altro emendamento alla luce del parere tecnico.

CONSIGLIERE FIOLA: Prendo spunti dall'intervento del collega Crocetta, dove diceva che la rivisitazione di questa norma è necessaria ed utile, dico che in città ci sono tante cose molto più utile e necessarie, sicuramente, anche più utile e necessarie della delibera che avete approvato poc'anzi perché, quella delibera, porterà altri problemi a questa città. Spero che nell'ambito consiliatura avremo ancora possibilità di rivedere la delibera che avete approvato, spero che venga sostituito l'Assessore, quindi, con il nuovo Assessore possiamo ragionare e riportare allo sviluppo e mettere mano a quella delibera.

Ci sono delle statistiche dove viene reso noto che in città hanno chiuso circa 600 bar, spero che con quella delibera non ne chiudono altri 600 perché ci ritroveremo tutti con tante edicole che diventeranno tanti piccoli bar.

Vi assumerete la responsabilità, l'Assessore sarà a Bologna e nessuno lo ricorderà più che ha fatto l'Assessore allo Sviluppo, avete creato altri disagi a questa città nel commercio.

PRESIDENTE PASQUINO: La parola al consigliere Attanasio.

CONSIGLIERE ATTANASIO: Penso che l'atto proposto dal consigliere Luongo sia un atto importante che mancava. L'abusivismo affissionale è dovuto soprattutto alle affissioni mortuarie.

Penso che regolamentare tutto questo sia un fatto positivo per la città, tutti pensano che dei muri dei palazzi si possa fare tutto.

Diamo il parere favorevole alla delibera. L'unico dubbio è rispetto all'emendamento per la grandezza dei manifesti, penso sia troppo piccolo rispetto all'evidenza che si vuole dare quando passa qualche auto per far comprendere che è morta una persona cara o del quartiere. Forse potremmo ragionare sulle misure.

PRESIDENTE PASQUINO: Il primo emendamento propone di aggiungere un ulteriore punto 5 dove si dice: "Il formato degli annunci mortuali avrà la misura del formato A3, centimetri quaranta per trenta".

La parola all'Amministrazione per il parere.

ASSESSORE PANINI: Favorevole.

PRESIDENTE PASQUINO: Pongo in votazione l'emendamento con il parere favorevole dell'Amministrazione.

Chi è d'accordo resti seduto.

Chi è contrario alzi la mano.

Chi si astiene lo dichiara.

Approvato all'unanimità.

Il secondo emendamento viene fatto su segnalazione del dirigente.

Considerato che le affissioni e le disposizioni di annunci funebri e di corrispondenti annunci di ringraziamento e degli annunci di ringraziamento e degli annunci relativi ad anniversari e ricorrenze di eventi luttuosi saranno effettuati dalle imprese di pompe funebri. Si deve aggiungere: "Tenuto conto dei vincoli monumentali in caso di installazione in prossimità o beni protetti e delle prescrizioni del codice della strada".

L'emendamento serve a preservare l'installazione da parte delle società.

Chi è d'accordo resti seduto.

Chi è contrario alzi la mano.

Chi si astiene lo dichiara.

Approvato all'unanimità.

C'è un altro emendamento che prevede di eliminare il punto 4 in quanto previsto per legge: "L'eventuale diritto dovuto al Comune per l'effettuazione delle affissioni suddette sarà valutato a cura dell'apposita Commissione consiliare e degli uffici comunali competenti".

Chi è d'accordo resti seduto.

Chi è contrario alzi la mano.

Chi si astiene lo dichiara.

Approvato all'unanimità.

C'è una richiesta da parte del dirigente, Caterina Cetrangolo, la quale non ha fatto pervenire nulla alla presidenza, dice: "È esclusa la fattibilità di eventuale previsione di cavalletti mobili in quanto si tratterebbe di impianti gestiti autonomamente dalle imprese funebri che andrebbero, di volta in volta, autorizzate all'installazione tenuto conto delle

esigenze di tutta la pubblica e privata incolumità, nonché della circolazione stradale”.

CONSIGLIERE LUONGO: Circolazione stradale non penso perché è all'interno del condominio. Rendo noto che in altre città viene adottato questo sistema.

PRESIDENTE PASQUINO: Sottoforma di sollecitazione a fare in modo che resti tutto nell'ambito del condominio, tutto quello che è la norma del cavalletto che prevede che non ci sia invasione stradale.

È una raccomandazione.

Chi è d'accordo resti seduto.

Chi è contrario alzi la mano.

Chi si astiene lo dichiari.

Approvato all'unanimità.

Pongo in votazione la delibera, così come formulata da Luogo con gli emendamenti e con l'ultima raccomandazione.

Chi è d'accordo resti seduto.

Chi è contrario alzi la mano.

Chi si astiene lo dichiari.

Approvato all'unanimità.

C'è un chiarimento da dare al consigliere Lebro, non l'abbiamo messo all'ordine del giorno perché nella riunione dei Capigruppo, avendo ritirato l'altra volta.

CONSIGLIERE LEBRO: Non l'abbiamo ritirata, si chiuse il Consiglio prima. Nella Conferenza dei Capigruppo la mozione era bipartisan.

PRESIDENTE PASQUINO: Gli altri hanno detto di non metterla.

CONSIGLIERE LEBRO: Non l'ho mai ritirata. Non so se qualcuno può ritirare una cosa mia.

PRESIDENTE PASQUINO: Non è ritirata, non è messa all'ordine del giorno per un equivoco sorto.

Possiamo riunirci e metterlo nel prossimo Consiglio.

CONSIGLIERE LEBRO: La cosa è stata già decisa dalla Conferenza dei Capigruppo.

PRESIDENTE PASQUINO: Non è stato deciso nel momento in cui non l'abbiamo messo nell'ordine del giorno di oggi, pertanto deve andare in un altro Consiglio.

La seduta è tolta.